

VERSO IL PIANO NAZIONALE INFANZIA **IL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIO EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA**

10.30 Saluti istituzionali

Ilaria Antonini

Capo Dipartimento Politiche della Famiglia
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Gian Carlo Blangiardo

Presidente Istat

Michele Bugliesi

Rettore Università Ca' Foscari Venezia

Presentazione del rapporto

Introduce

Cristina Freguja

Direttore Centrale per le Statistiche Sociali e il Welfare, Istat

Intervengono

Roberta Crialesi - Giulia Milan

Istat

Stefania Porchia

Università Ca' Foscari Venezia

Fabio Massimo Lanzoni

Consorzio MIPA

Domande e risposte

Coordina

Stefano Campostrini

Università Ca' Foscari Venezia

12.15 Intervento conclusivo

Elena Bonetti

Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia
Presidente dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza

10 giugno 2020 - 10.30



MIPA

Consorzio per lo sviluppo
delle metodologie e delle innovazioni
nelle pubbliche amministrazioni

***VERSO IL NUOVO PIANO NAZIONALE PER L'INFANZIA E
L'ADOLESCENZA. IL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIO EDUCATIVI PER
LA PRIMA INFANZIA: STATO DELL'ARTE, CRITICITÀ E SVILUPPI.***

WEBINAR

***I servizi educativi per l'infanzia:
quadro regolatorio e attuazione del sistema integrato 0-6 anni***

10 giugno 2020

Fabio Massimo Lanzoni

■ Percorso di analisi: la metodologia

- Analisi desk
- Somministrazione di un questionario a Regioni e Prov. Aut. (supporto del Cisis)
- Raccolta, analisi e sistematizzazione degli atti normativi



■ Output

- Quadro regolatorio vigente (sintesi)
 - Stato di attuazione del Sistema ZEROSEI e chiavi di lettura trasversali
- Approfondimenti: schede regionali
- **DB normativa commentata e consultabile** (norme nazionali e oltre 250 atti regionali vigenti)



Servizi educativi per l'infanzia: quadro regolatorio e attuazione del sistema 0-6 (sintesi)

- *L'attuazione del Sistema "ZEROSEI" nelle regioni: analisi trasversale (gli interventi)*
- *Focus: i Poli per l'infanzia*
- *Le agevolazioni finanziarie regionali*
- *I servizi integrativi nelle regioni*
- *Requisiti strutturali e organizzativi minimi: confronto tra le regioni*
- *Autorizzazione al funzionamento, accreditamento e qualità*

Schede regionali (approfondimenti)

- *Normativa sui servizi per l'infanzia*
- *I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi*
- *Criteri di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità*
- *Assetti organizzativi, governance e sistemi informativi*
- *Appendice: normativa di riferimento*

Sistema ZEROSEI: Legge n. 107/2015 - D.lgs. n. 65/2017 - Piano di azione nazionale

- Obiettivo: superare la distinzione 0-3 e 3-6 anni e sancire il carattere educativo dei servizi per l'infanzia.
- I precedenti: le raccomandazioni dell'UE e le esperienze concrete delle regioni e dei comuni.



DATI: NELLE FAMIGLIE SI STA PROGRESSIVAMENTE SUPERANDO LA PERCEZIONE ASSISTENZIALE DEI SERVIZI PER L'INFANZIA A FAVORE DI UN MAGGIORE RICONOCIMENTO DELLA FUNZIONE EDUCATIVA

Ambiti di attuazione del sistema integrato nelle Regioni: percorso in progress

- Indirizzi di programmazione del sistema integrato, tenendo conto del Piano di azione nazionale.
- Riparto delle risorse finanziarie del Fondo nazionale tra i comuni ammessi al finanziamento e individuazione delle priorità d'intervento.
- Manifestazioni d'interesse per selezionare i comuni che dovranno realizzare i Poli per l'infanzia.

Quadro regolatorio regionale sui servizi educativi per l'infanzia: atti numerosi e articolati

La tipologia degli atti regionali

Provvedimenti di ripartizione dei fondi e Linee d'indirizzo strategico

Esemplificazione dei contenuti:

- Obiettivi e destinatari
- Tipologie d'intervento, tra le priorità del Piano nazionale, e criteri di ripartizione
- Composizione dei gruppi bambino e distribuzione degli educatori
- Fattori motivazionali, organizzazione dei tempi e degli spazi, condizioni strutturali
- Progettazione pedagogica e formativa, azioni di sistema, risultati attesi
- In alcuni casi: costituzione di tavoli tecnici a composizione inter-istituzionale

Tipologia degli interventi (Fondo nazionale) cofinanziati dalle regioni

a) Nuove costruzioni, ristrutturazioni, riqualificazioni di edifici pubblici, ecc.

- In alcune regioni sono stati realizzati interventi di nuova costruzione e/o riqualificazione, anche con stanziamenti significativi rispetto al totale delle risorse del Fondo nazionale.



DATI: LA SCARSA ACCESSIBILITÀ E/O COPERTURA TERRITORIALE IN ALCUNE AREE (COMUNI NON CAPOLUOGO, COMUNI PERIFERICI DELL'AREA METROPOLITANA, MEZZOGIORNO) INFLUISCE SULLA MANCATA PARTECIPAZIONE AI SERVIZI EDUCATIVI.

b) Finanziamento delle spese di gestione dei servizi per l'infanzia

- Finalità prevalente, assorbe la quasi totalità delle risorse stanziare nel triennio 2017/2019.

c) Formazione continua e promozione dei coordinamenti pedagogici.

- Variabili assai rilevanti per la progressiva costruzione del sistema integrato.

FONDO NAZIONALE E INTERVENTI DELLE REGIONI

Regioni e Province autonome	FONDO NAZIONALE			TIPOLOGIE PRIORITARIE D'INTERVENTO		
	Fondi statali 2017	Fondi statali 2018	Fondi statali 2019	A) Nuove costruzioni, riqualific. di edif. pubbl.	B) Quota parte spese gestione servizi educativi	C) Formazione e promozione coordinam. pedagogici
Piemonte	15.671.503	15.671.503	16.342.410,11		X	
Valle D'Aosta	658.516	658.516	678.476,28	X	X	X
Liguria	4.870.526	4.870.526	5.079.850,00		X	X
Lombardia	40.000.464	40.000.464	41.730.117,48		X	X
Prov. aut di Trento	2.624.457	2.624.457	2.723.529,80		n.d.	
Prov. aut di Bolzano	2.044.783	2.044.783	2.162.827,37		n.d.	
Veneto	18.110.459	18.110.459	18.916.714,73	X	X	X
Friuli Venezia Giulia	4.335.400	4.335.400	4.515.115,32	X	X	
Emilia-Romagna	20.308.143	20.308.143	21.045.487,36		X	X
Toscana	13.838.453	13.838.453	14.408.969,27		X	
Umbria	3.814.237	3.814.237	3.947.700,93	X	X	X
Marche	5.318.025	5.318.025	5.553.182,31	X	X	X
Lazio	23.544.329	23.544.329	24.519.399,38	X	X	
Abruzzo	3.872.801	4.045.996	4.527.141,16		n.d.	
Molise	731.872	862.673	846.466,54		X	
Campania	13.742.501	20.395.267	27.157.757,92	X	X	X
Puglia	11.528.712	12.944.001	16.523.338,60	X	X	
Basilicata	1.292.990	1.557.436	1.940.022,06		X	
Calabria	4.834.465	6.755.592	8.584.349,40		X	
Sicilia	13.092.402	17.543.778	22.823.662,03		X	X
Sardegna	4.755.962	4.755.962	4.973.531,27	X	X	X
Totale	209.000.000	224.000.000	249.000.000			

- **Caratteristiche:** luoghi fisici (unico plesso o edifici vicini) in cui i bambini saranno accolti nell'ambito di uno stesso percorso educativo e di *“laboratori permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio, anche al fine di favorire la massima flessibilità e diversificazione per il miglior utilizzo delle risorse, condividendo servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali”* (art. 3, c. 1, D.lgs. n. 65/2017).
- **Risorse e procedure:** fondi Inail: 150 mn/€ per il triennio 2018/2020. Le Regioni hanno emanato i bandi per acquisire le manifestazioni di interesse e sono stati individuati i comuni interessati alla costruzione dei Poli per l'infanzia.
 - *Raccolti gli atti di riferimento*
- **Stato di attuazione:** i comuni individuati dovranno curare, in via preliminare, la progettazione degli interventi.

Le regioni e le province autonome hanno da sempre realizzato interventi di sostegno, diretto o indiretto, ai servizi per l'infanzia

I provvedimenti possono riguardare interventi di edilizia scolastica, azioni per promuovere la conciliazione vita-lavoro, sostegno alla copertura delle rette o all'offerta dei servizi

Ricognizione: atti di finanziamento regionali (aggiuntivi rispetto al cofinanziamento del Fondo nazionale)

- **Fonti di finanziamento prevalente: fondi comunitari (FESR – FSE)**
- Esempio agevolazioni regionali sui servizi educativi per l'infanzia:
 - Buono servizi prima infanzia / Voucher (sostegno alla domanda, per contribuire alla copertura delle rette).
 - Nidi al via, Inprimis (sostegno all'aumento dell'offerta di servizi, per comuni che hanno disponibilità di strutture).

Tipologie di servizi (denominazioni differenziate nelle regioni)

- Spazi gioco (Centro di custodia oraria, Spazio gioco e di accoglienza, Centri per l'infanzia, ecc.)
- Centri per bambini e genitori (Centro per bambini e genitori, Spazi per bambini, bambine e famiglie, ecc.)
- Servizi educativi in contesto domiciliare (Nido in famiglia, Tagesmutter, Piccoli gruppi educativi, Madri di giorno, ecc.)
- Non sempre esistono regolazioni ad hoc sui servizi integrativi e in alcune regioni la diffusione di tali servizi è minima.



DATI: I SERVIZI INTEGRATIVI PER L'INFANZIA RAPPRESENTANO CA. L'8% DEI POSTI OFFERTI. LA DIFFUSIONE NEL TERRITORIO È DIFFERENZIATA: PREVALGONO GLI SPAZI GIOCO (5% RICETTIVITÀ COMPLESSIVA) PRESENTI IN TUTTE LE REGIONI, RISPETTO AI CENTRI BAMBINI E GENITORI (2%) E AI SERVIZI EDUCATIVI DOMICILIARI (1%).

UNA MAGGIORE DIFFUSIONE DEI SERVIZI INTEGRATIVI POTREBBE DARE UN CONTRIBUTO RILEVANTE A UNA MAGGIORE COPERTURA, SOPRATTUTTO PER LE FAMIGLIE RESIDENTI IN TERRITORI GEOGRAFICAMENTE DIFFICILI O LONTANI DAI CENTRI COPERTI DAI SERVIZI TRADIZIONALI.

Premessa: la regolazione «resta» a livello regionale

La legge delega 107 (art. 1, c. 181, lettera e), n. 1.3) prevedeva che gli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei servizi educativi per l'infanzia e della scuola dell'infanzia fossero determinati dallo Stato.

Sentenza della Corte Costituzionale n. 284/2016: ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della disposizione.

Situazione attuale: diversità territoriali

Tutte le Regioni hanno regolato gli standard strutturali e organizzativi degli asili nido.

Emergono alcune differenze con riferimento a:

Requisiti asili nido

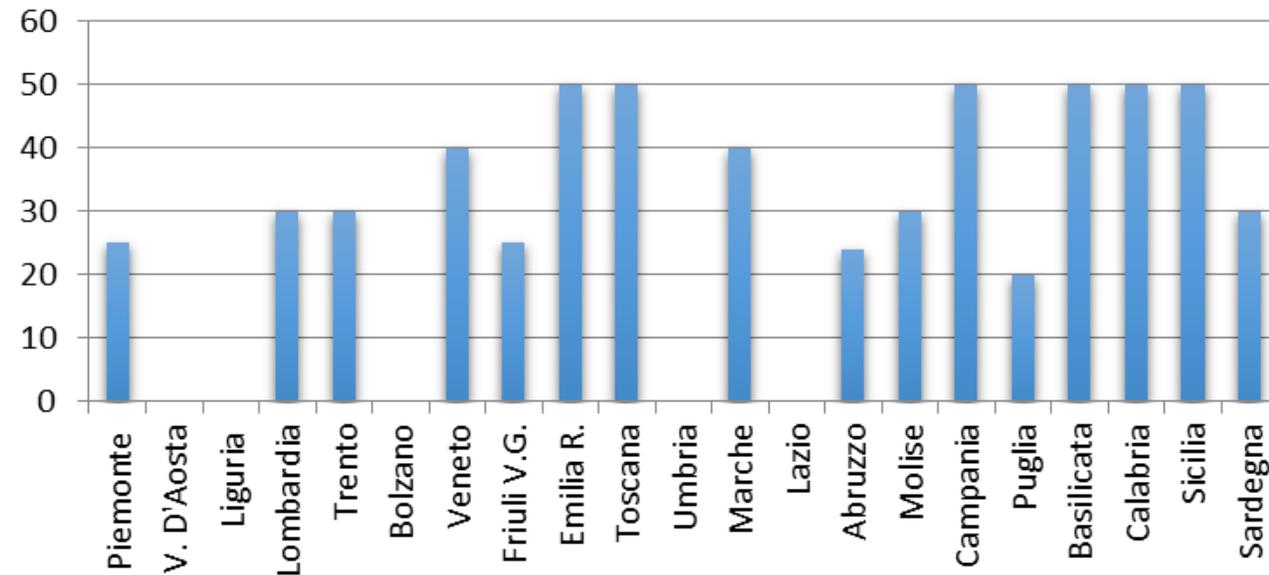
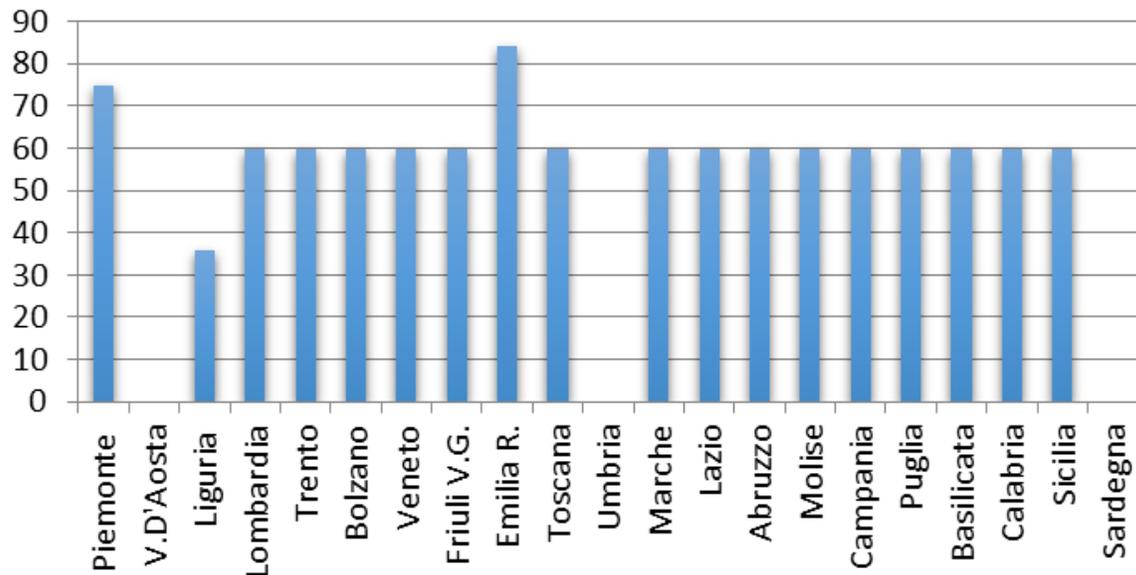
- **Capacità ricettiva massima** (n. bambini max): generalmente 60 bambini.
- **Requisiti strutturali** (mq/bambino, per spazi interni): variabilità tra le regioni.
- **Bambini per educatore:** valori eterogenei, variabili in base alle fasce di età dei bambini.

Requisiti servizi integrativi: situazione variegata, maggiore regolazione per gli spazi gioco.

Asilo nido

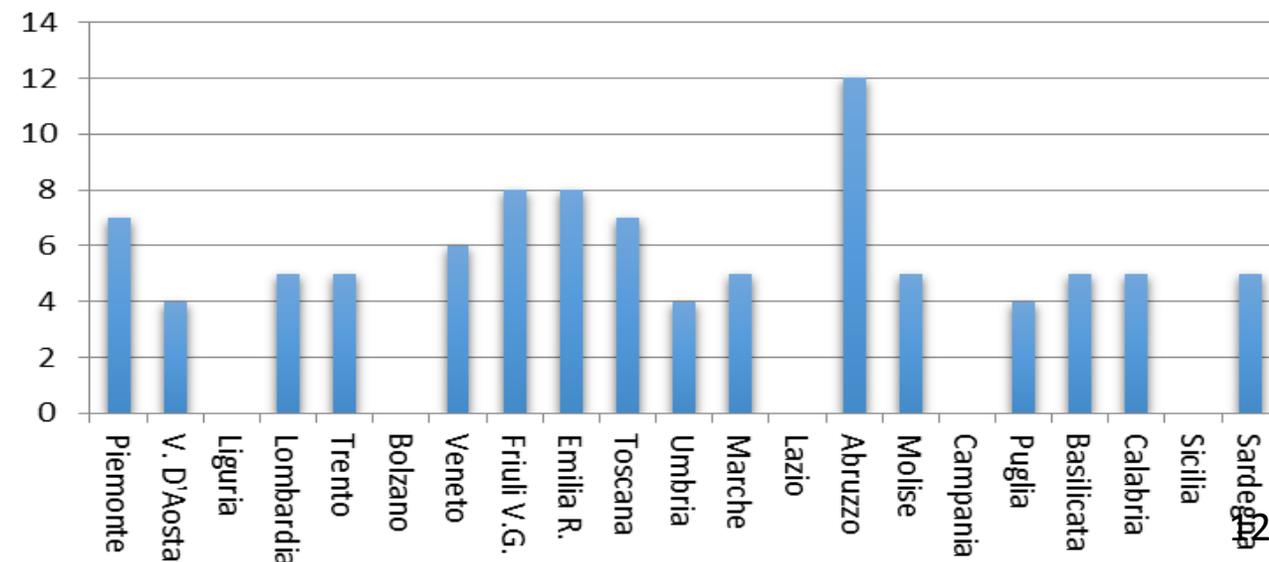
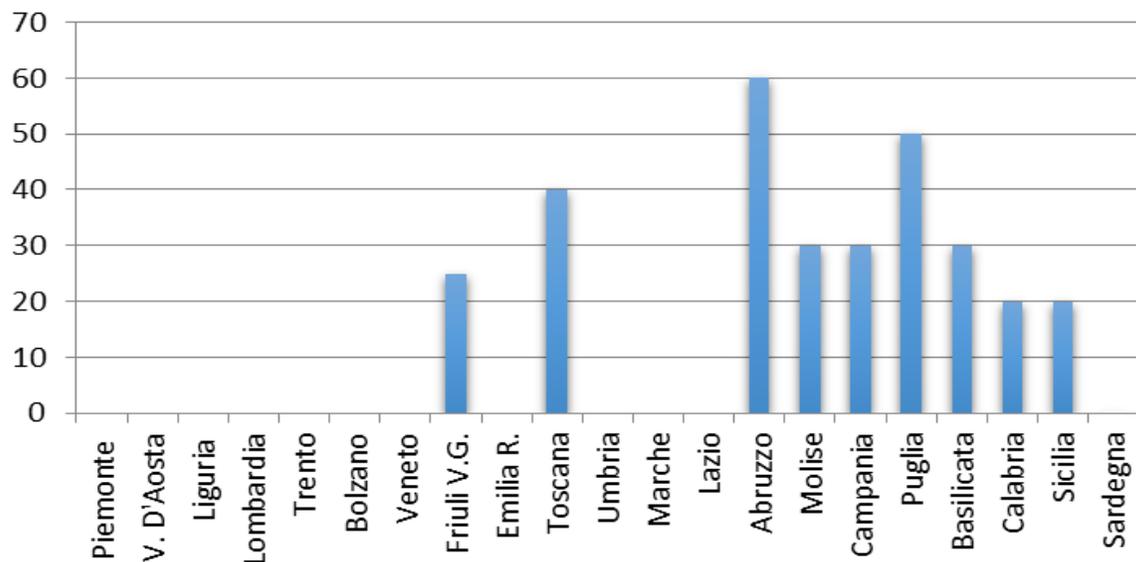
CAPAC. RICETTIVA MAX

Spazio gioco



Centri bambini e famiglie

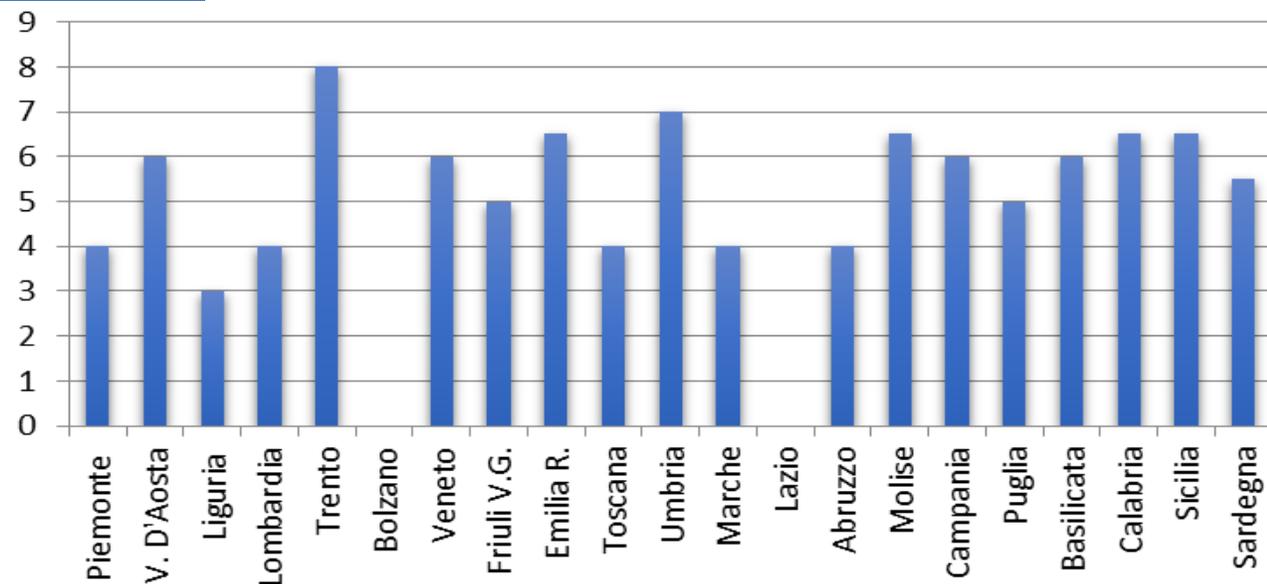
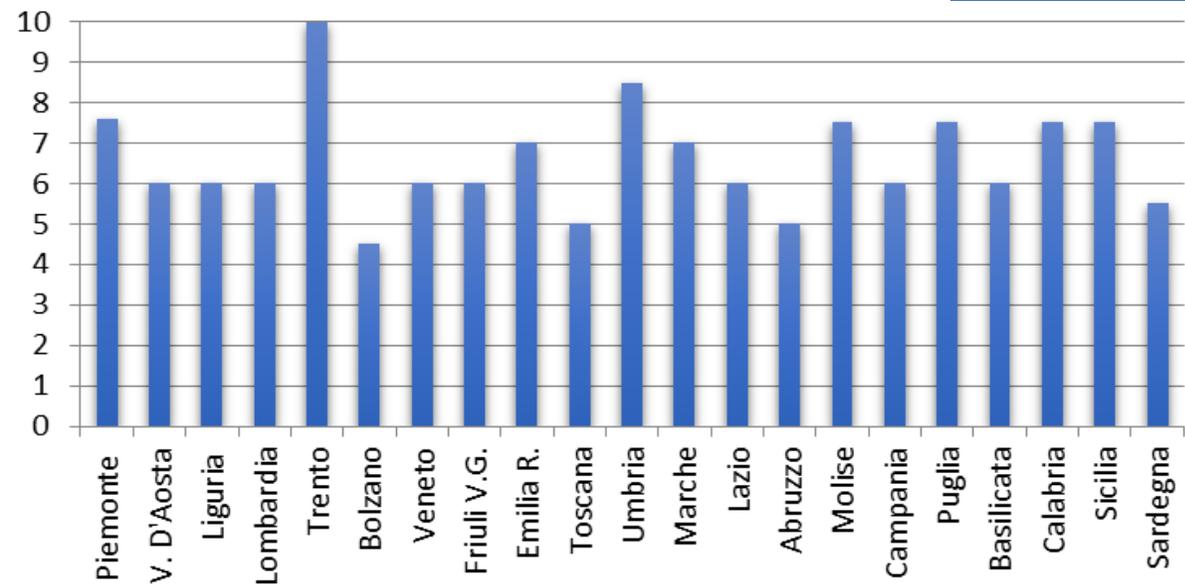
Servizi domiciliari



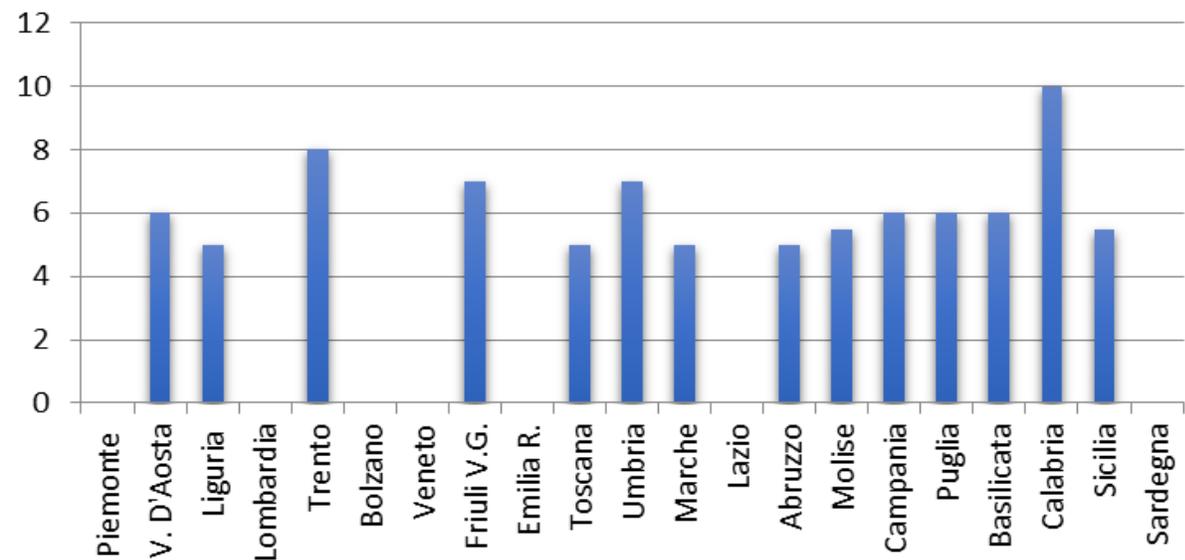
Asilo nido

MQ/BAMBINO

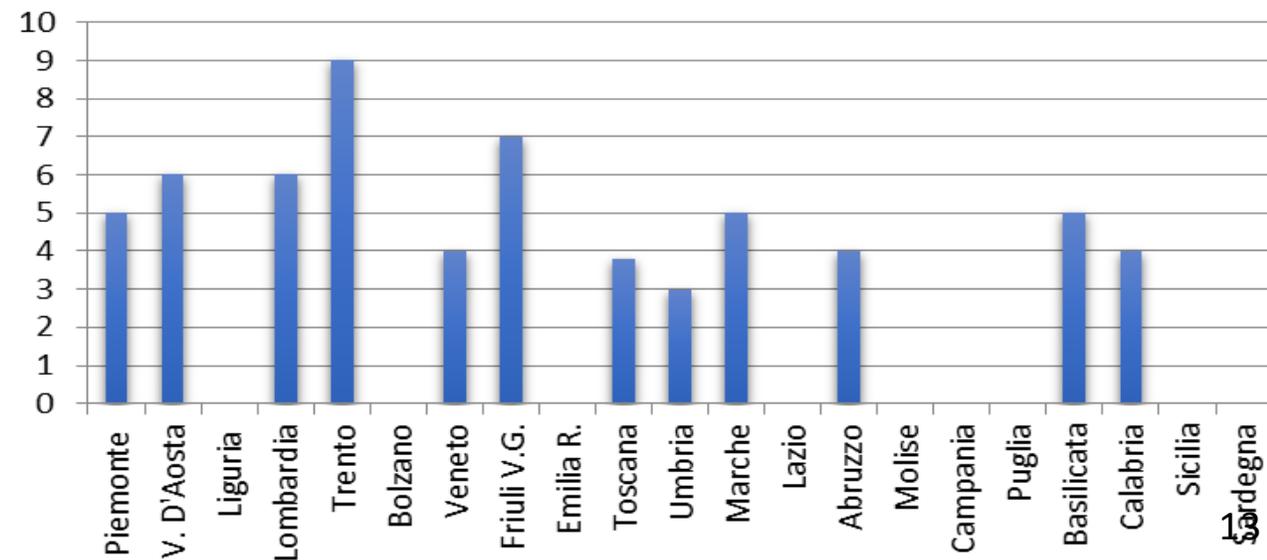
Spazio gioco



Centri per bambini e famiglie

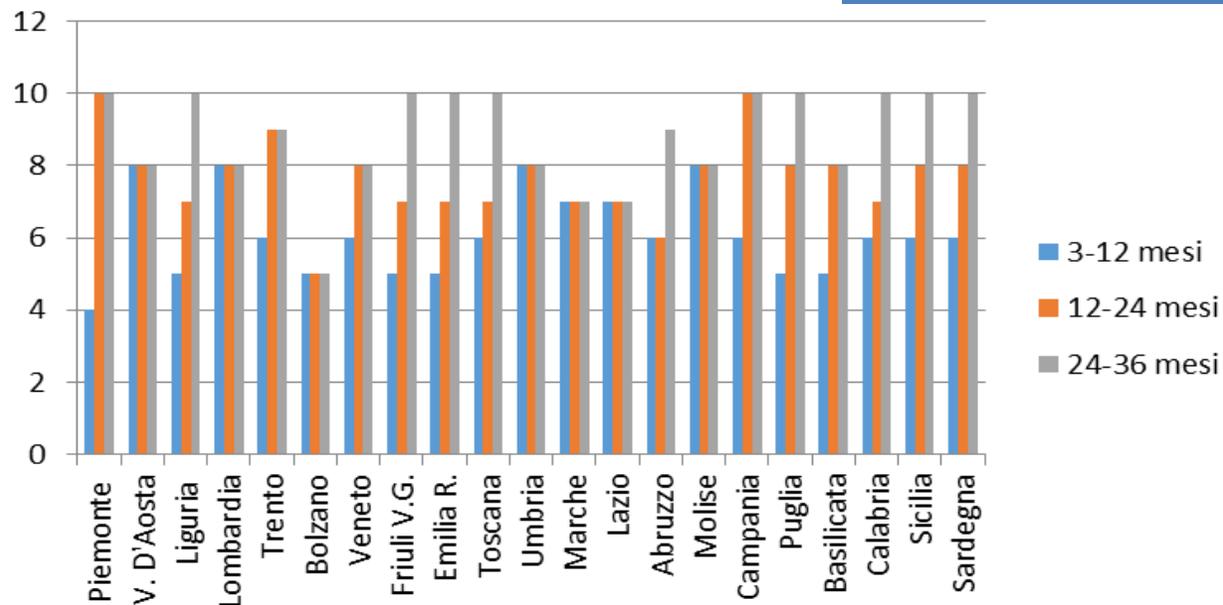


Servizi domiciliari

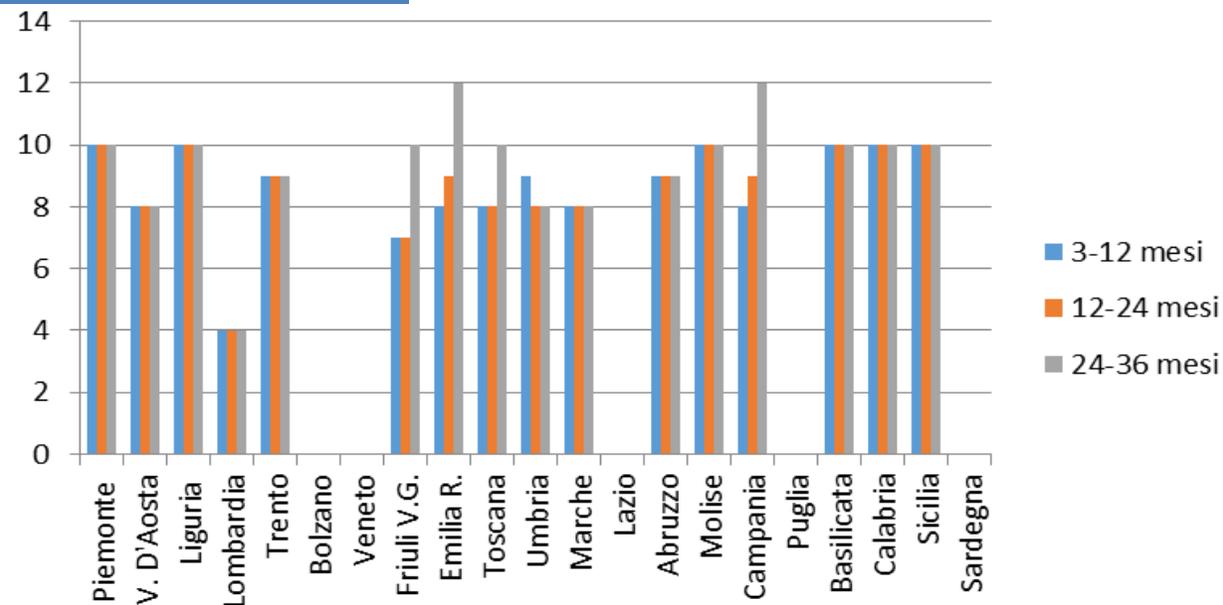


BAMBINI PER EDUCATORE

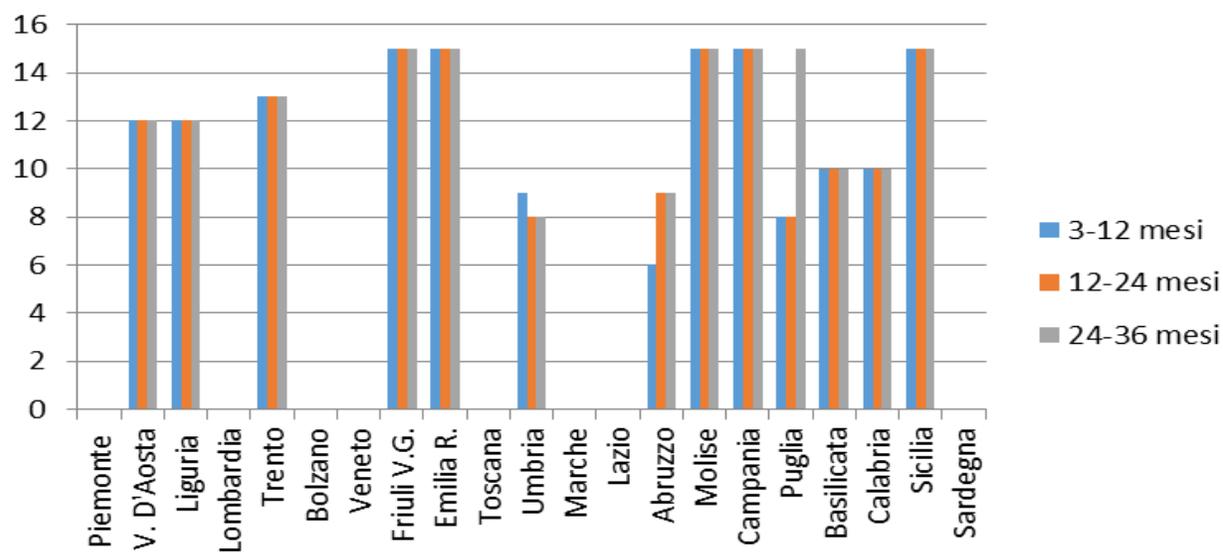
Asilo nido



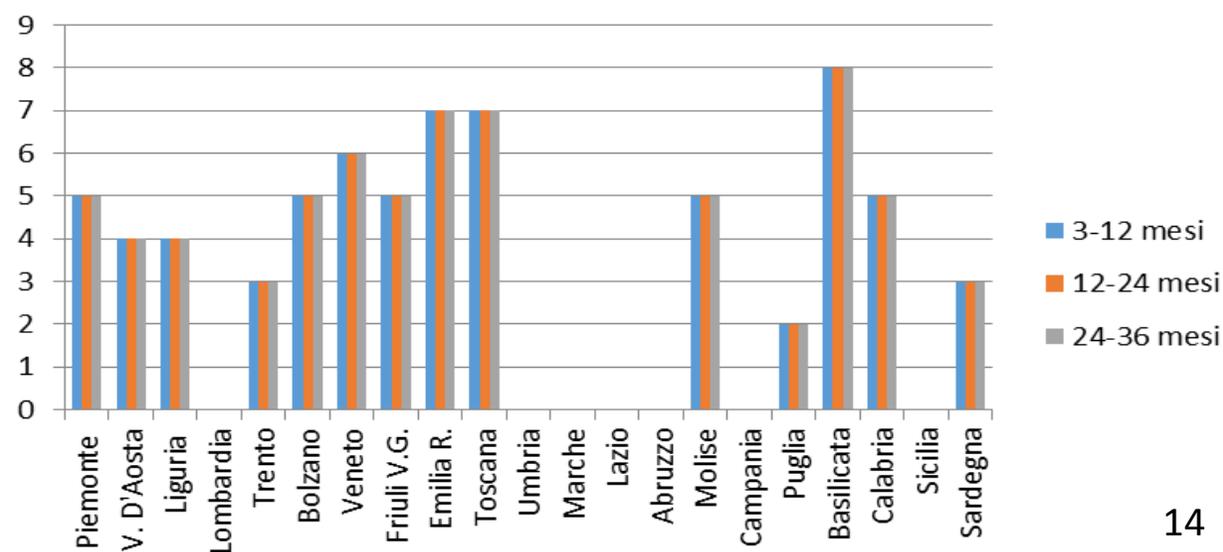
Spazio gioco



Centri per bambini e famiglie



Servizi domiciliari



La qualità (concetto multidimensionale e dinamico) dei Servizi educativi per l'infanzia è correlata alla regolazione delle procedure di autorizzazione al funzionamento e di accreditamento (normate dalla maggior parte delle regioni).

Nel rapporto e nelle schede regionali:

- Le esperienze di alcune regioni (dimensioni della qualità e strumenti di valutazione utilizzati).
- Raccolta e sistematizzazione delle norme.

Riferimenti utili:

- **Linee guida per la qualità dei servizi educativi per la prima infanzia** (Dip. per le politiche della famiglia della PCM, in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti) . Gli standard ambientali e funzionali dei servizi:
 - Requisiti strutturali (ricettività e spazi)
 - Requisiti di accesso del personale educativo , ausiliario e di coordinamento
 - Requisiti organizzativi (educatori e bambini iscritti)
 - Organismo di coordinamento organizzativo-gestionale e pedagogico
 - Progetto pedagogico, educativo e lavoro con le famiglie

GRAZIE DELL'ATTENZIONE!

Info: mipa@consorzio mipa.it

Verso il nuovo piano nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. Il sistema dei servizi socio educativi per la prima infanzia: stato dell'arte, criticità e sviluppi.

Webinar, 10 giugno 2020

Verso il nuovo piano nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. Il sistema dei servizi socio educativi per la prima infanzia: stato dell'arte, criticità e sviluppi.

Giulia Milan

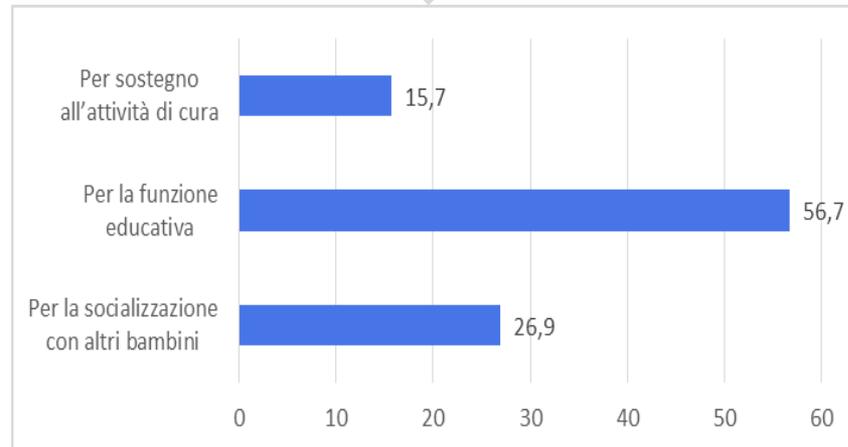
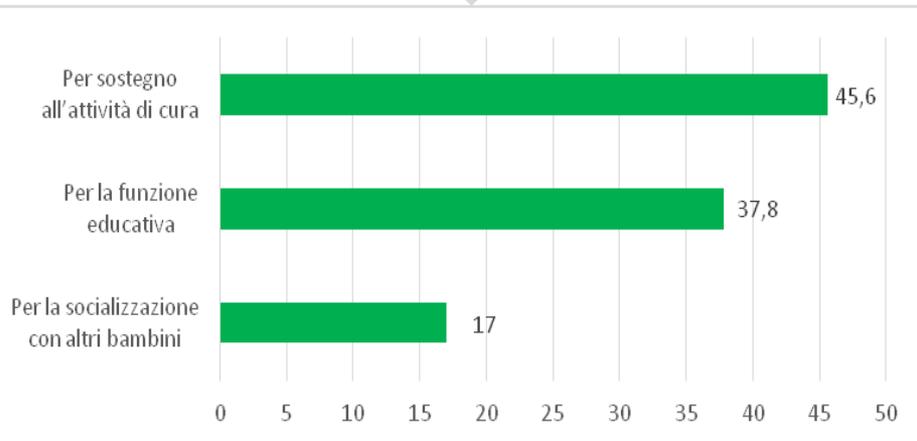
Ricercatrice Istat - *Servizio Sistema integrato salute, assistenza e previdenza*

Quali famiglie utilizzano il nido e perché?

Genitori entrambi occupati **70%**

Almeno un genitore non occupato **30%**

Motivo principale dell'iscrizione



Medie nazionali:

- **44,3%** funzione educativa
- **35,3%** sostegno all'attività di cura
- **20,4%** socializzazione

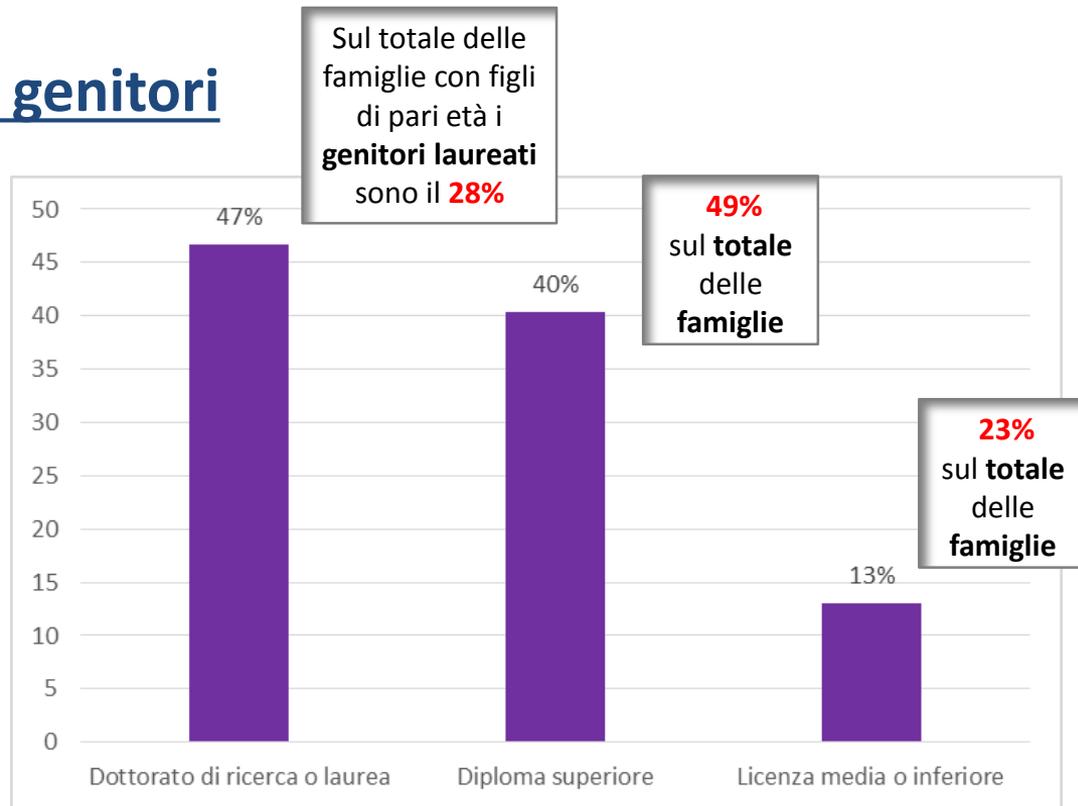
Fonte: Indagine multiscopo sulle famiglie - Aspetti della vita quotidiana

2

Titolo di studio dei genitori

La frequenza del nido d'infanzia riguarda in misura crescente i **bimbi di genitori laureati 47%**

Stabile e sottorappresentata la quota di **genitori con licenza media o inferiore 13%**



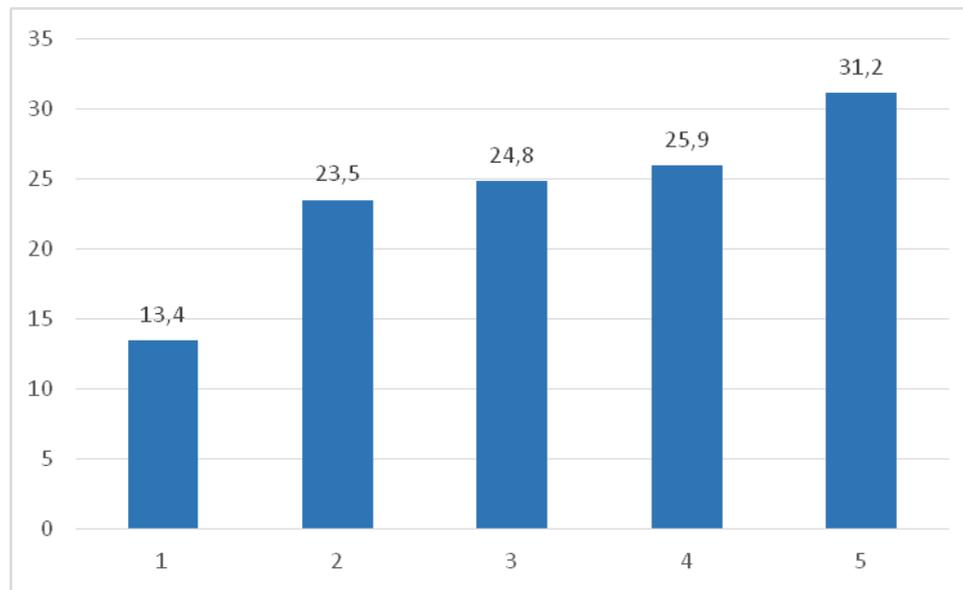
Quali famiglie utilizzano il nido?

Quinti di reddito

Tra le **famiglie più povere** (primo quinto di reddito) solo il **13,4%** dei bambini frequenta il nido vs il **31,2%** dell'ultimo quinto (fascia di reddito più alta)

Il **reddito netto annuo** delle famiglie che **usufruiscono** del nido è mediamente **più alto** di quello delle famiglie che **non ne usufruiscono**
(40.092€ vs 34.572€)

PERCENTUALE DI FAMIGLIE CON BAMBINI DI 0-2 ANNI CHE UTILIZZANO IL NIDO PER QUINTI DI REDDITO – ANNO 2017



Fonte: Istat - Indagine sul reddito e le condizioni di vita delle famiglie

Il disagio economico ostacola l'iscrizione al nido?

Disagio economico

Le principali **condizioni di disagio economico** sono associate a **minori tassi di utilizzo del nido**

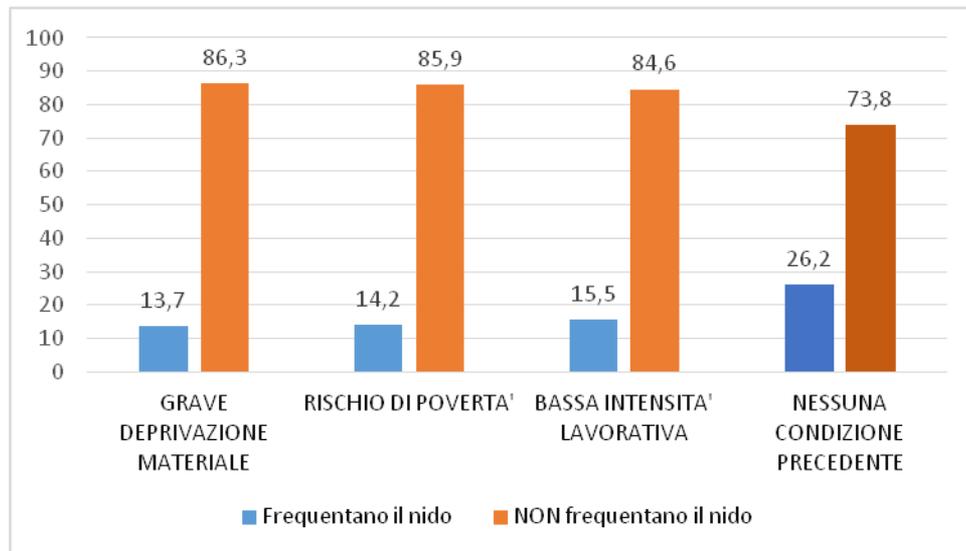
13,7% grave deprivazione materiale

14,2% rischio di povertà

15,5% bassa intensità lavorativa

26,2% il tasso di utilizzo per le famiglie che **non** presentano **condizioni di disagio**

PERCENTUALE DI FAMIGLIE CON BAMBINI DI 0-3 ANNI CHE UTILIZZANO IL NIDO PER TIPOLOGIA DI DISAGIO ECONOMICO – ANNO 2017



Fonte: Indagine sul reddito e le condizioni di vita delle famiglie

Il bonus “asilo nido”: beneficiari e posti disponibili

Circa 25.000
beneficiari
nel 2017

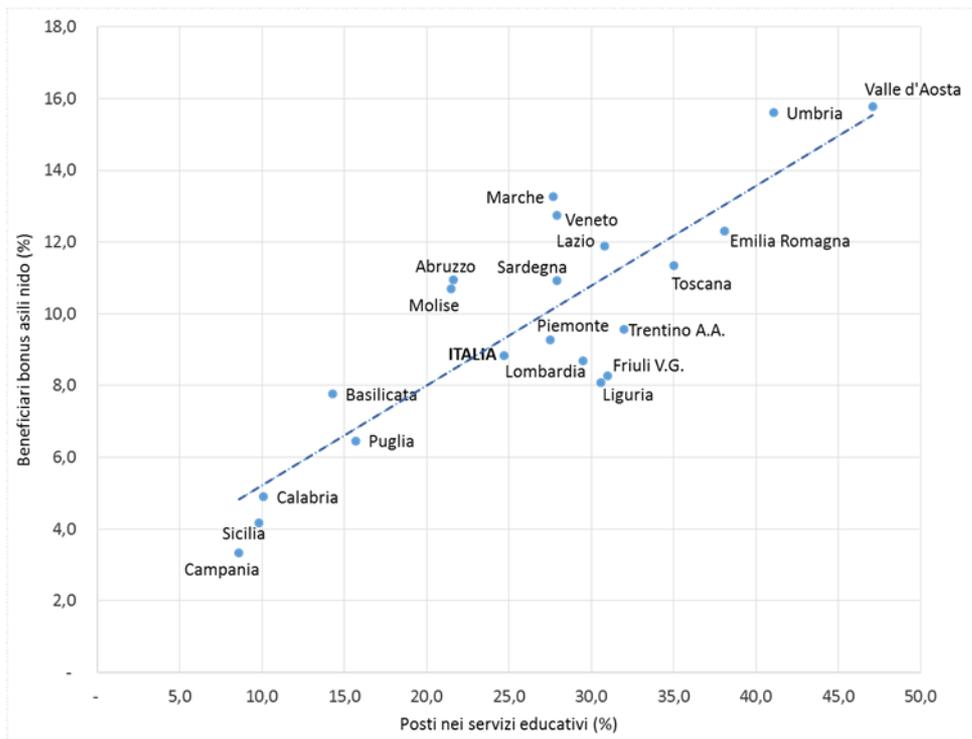
121.500 beneficiari
nel 2018
(8,8% dei bambini sotto i 3 anni)

A livello **regionale** si osservano più alte **quote di utenti del bonus asilo nido** in corrispondenza di **più alte dotazioni dei servizi** per la prima infanzia (Valle D’Aosta 15,8% vs Campania 3,3%)

Coefficiente di correlazione = + 0,9

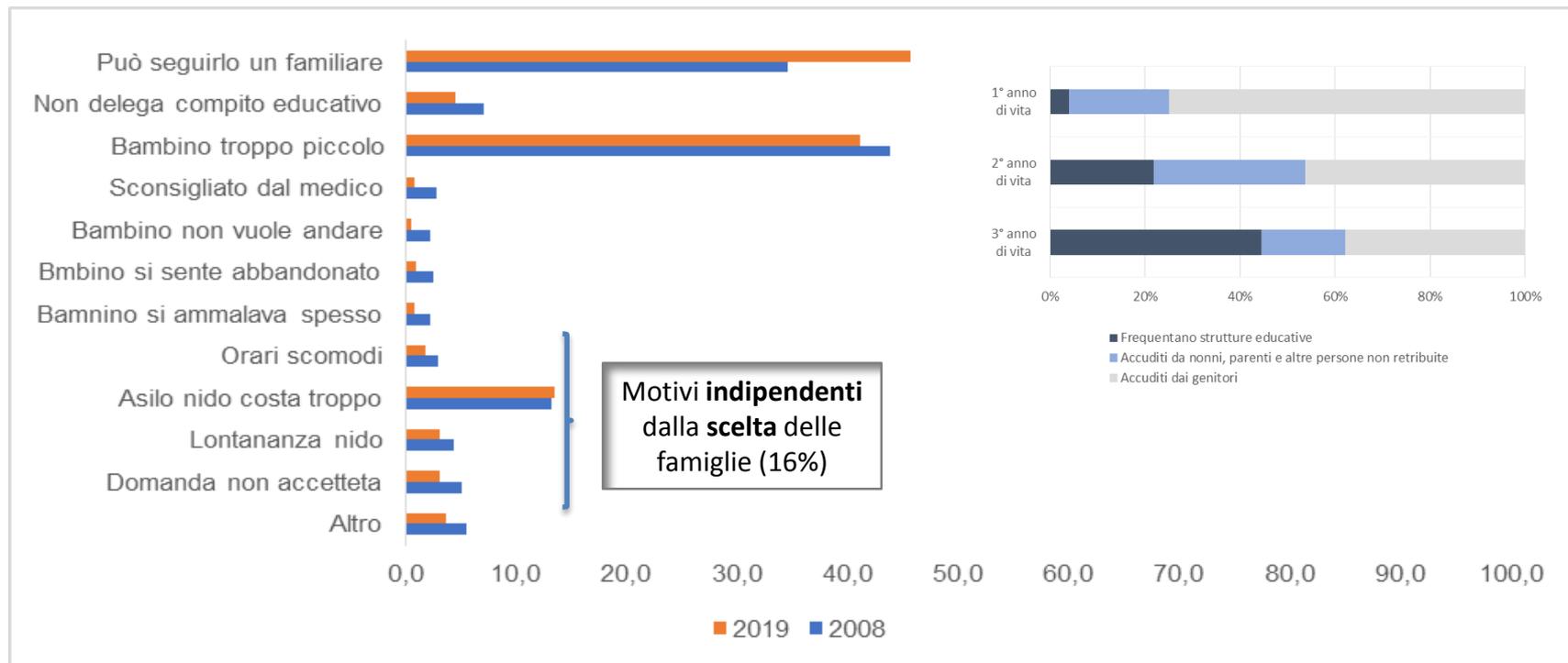
Si evince che i **contributi** sono stati utilizzati in **misura maggiore** dove i **servizi** sono **più presenti**

BENEFICIARI BONUS “NIDO” ANNO 2018 E POSTI NEI SERVIZI EDUCATIVI PER 100 BAMBINI 0-2 ANNI



Famiglie che non utilizzano i servizi per la prima infanzia, perché?

I bambini che non frequentano il nido passano dal **93%** sotto i 12 mesi al **49%** fra 24 e 36 mesi

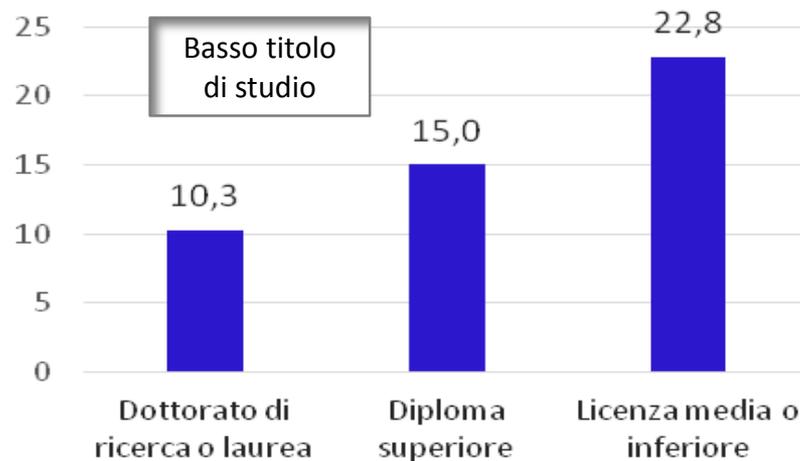
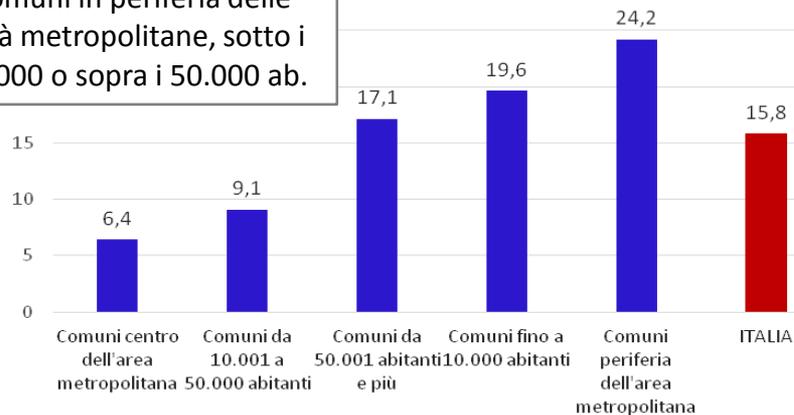


Fonte: Indagine multiscopo sulle famiglie - Aspetti della vita quotidiana

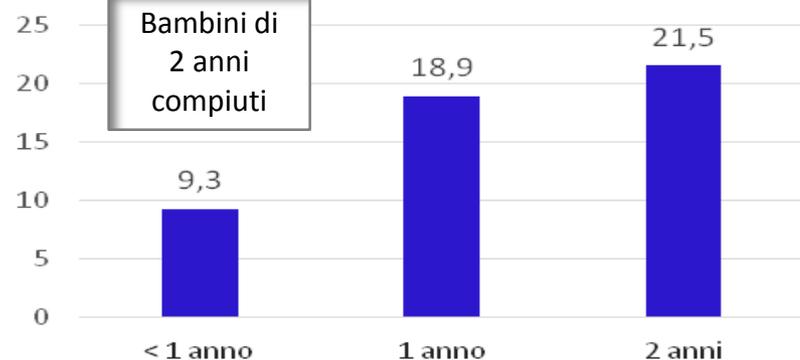
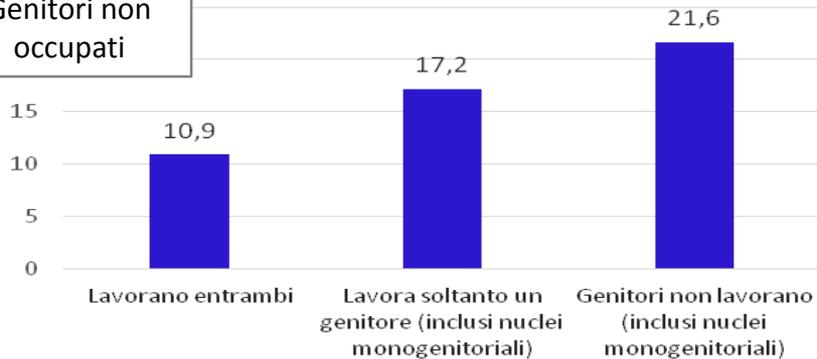
7

Dove si concentra la domanda potenziale?

Comuni in periferia delle città metropolitane, sotto i 10.000 o sopra i 50.000 ab.



Genitori non occupati



Gli anticipatori alla scuola d'infanzia, dove risiedono?

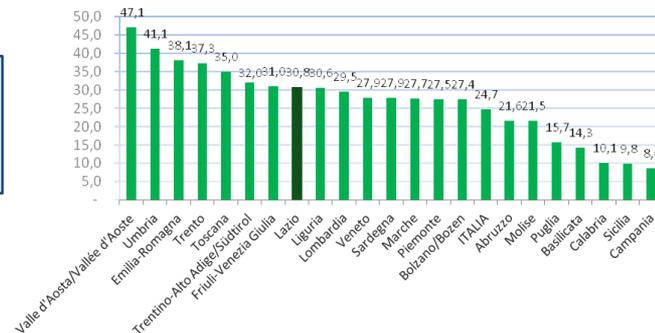
Accesso anticipato alla scuola dell'infanzia

il **15%** dei **bambini di 2 anni** accede in
"anticipo" alla scuola d'infanzia
(oltre **74.000** bambini
di cui **3.800** circa irregolari)

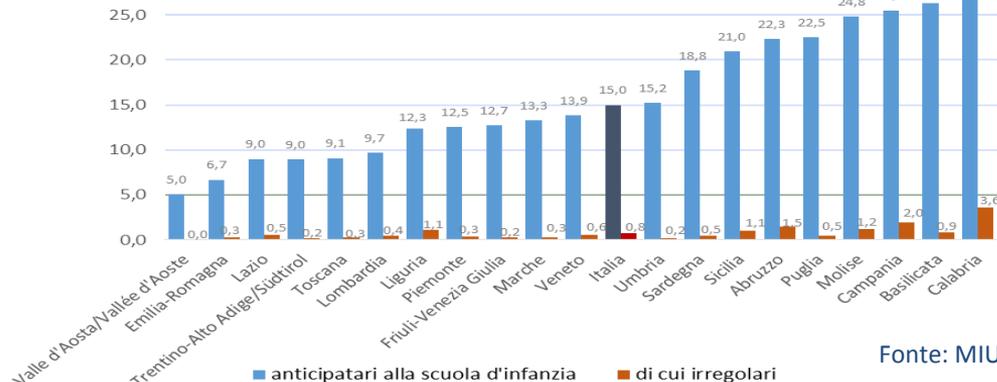
le quote degli **anticipatori**
superano il **20%** nelle
regioni del **Sud**

il livello più alto in **Calabria 31,3%**
il più basso in **Valle d'Aosta 5%**

POSTI DISPONIBILI NEI
SERVIZI EDUCATIVI SU 100
BAMBINI 0-2 ANNI ANNO
SCOLASTICO 2017/2018



ANTICIPATORI SU 100
BAMBINI 2 ANNI
ANNO SCOLASTICO
2017/2018



A livello regionale **coperture più elevate dei servizi educativi per la prima infanzia** corrispondono a quote **meno elevate di anticipatori**

Fonte: MIUR

Bambini dai 3 a 5 anni compiuti: la scuola d'infanzia

Anno
scolastico
2017/2018

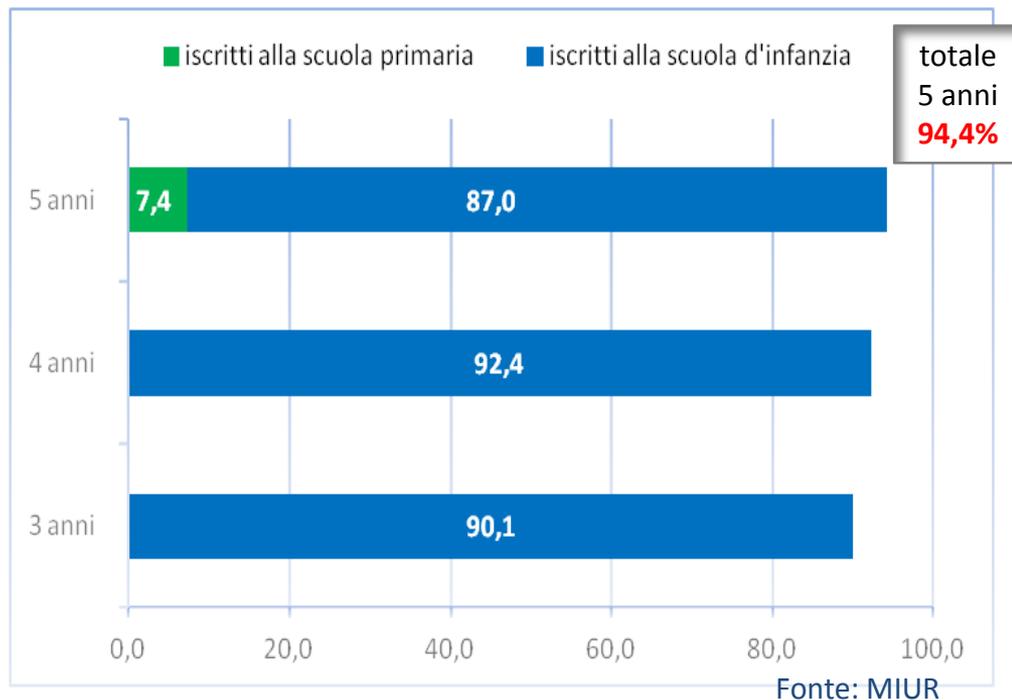
- **23.066** scuole (-4% vs il 2001)
di cui **67%** scuole pubbliche
- **1 milione 490 mila** ca. gli iscritti (-12% vs il 2011)
di cui **72%** iscritti a scuole pubbliche
rappresentano l' **89,8%** dei residenti 3- 5 anni
(**95,3%** nel 2011)

Tasso di frequenza scolastica

90,1% per i bambini di **3 anni**
92,4% per i bambini di **4 anni**
87% per i bambini di **5 anni**

Ma il **7,4%** dei bimbi di **5 anni** è iscritto in anticipo alla scuola primaria (ca. **40.000**)

TASSO DI FREQUENZA SCOLASTICA DEI BAMBINI 3-5 ANNI PER ANNO DI ETÀ E ORDINE DI SCUOLA. ANNO SCOLASTICO 2017/2018

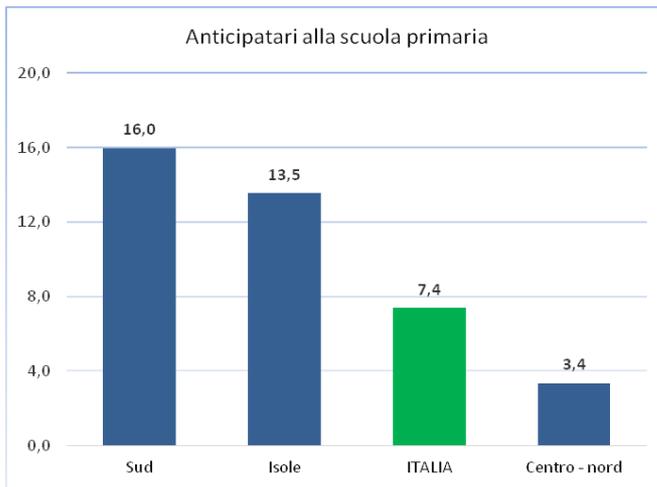


Gli anticipatori alla scuola primaria, dove risiedono?

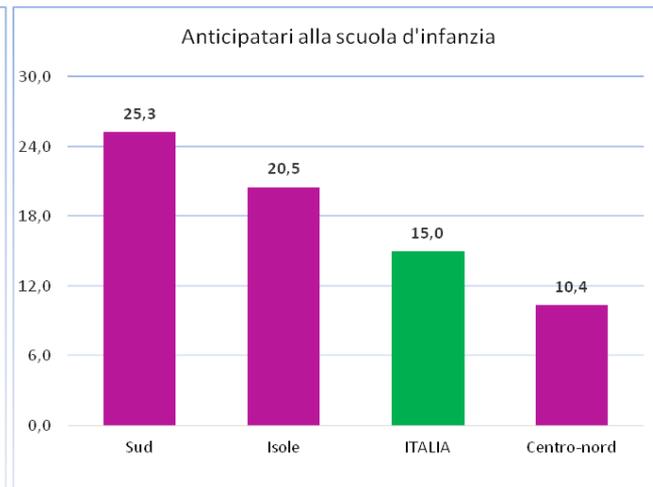
Accesso anticipato alla scuola primaria

Nelle regioni del Sud gli anticipatori alla scuola primaria sono in media il **16%** dei bambini di 5 anni contro il **7,4%** a livello nazionale

Alti livelli di anticipatori alla scuola d'infanzia **corrispondono geograficamente** a livelli elevati di anticipatori alla scuola primaria



dall'**1,2%** del Trentino Alto Adige al **19%** della Campania



Fonte: MIUR

La scuola d'infanzia è inclusiva?

Occupazione

la madre non lavora **88%**



la madre lavora **95,4%**

(non significative le differenze per occupazione del padre)

Tipo di occupazione

padre impiegato/operaio **87%**



padre dirigente/libero professionista **95%**

(non significative le differenze per tipo di occupazione della madre)

Disagio economico

rischio povertà/esclusione sociale **80,9%**



no rischio povertà/esclusione **95,4%**

Verso il nuovo piano nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. Il sistema dei servizi socio educativi per la prima infanzia: stato dell'arte, criticità e sviluppi.

Webinar, 10 giugno 2020

Verso il nuovo piano nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. Il sistema dei servizi socio educativi per la prima infanzia: stato dell'arte, criticità e sviluppi.

Roberta Cialesi

Dirigente il Servizio Sistema integrato salute, assistenza e previdenza

I servizi educativi per l'infanzia nell'anno scolastico 2017/2018

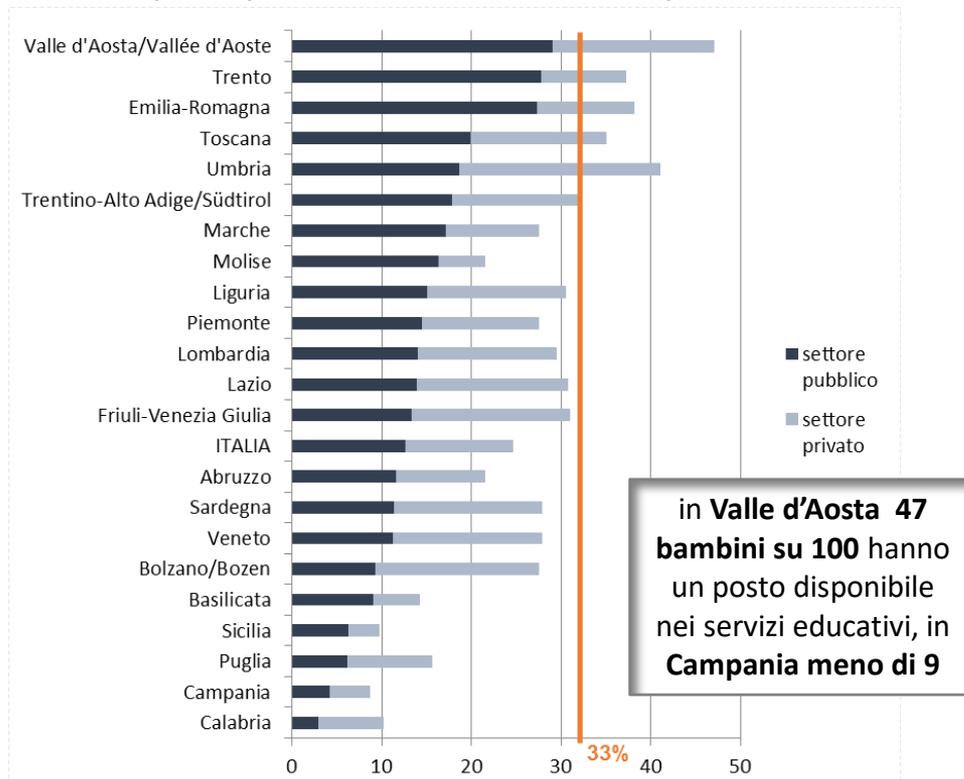
- **13.145** i servizi educativi per la prima infanzia
- **354.641** posti autorizzati al funzionamento (+0,3% rispetto al 2016/2017)
- **51%** i posti nel settore pubblico
- **24,7%** la copertura dei potenziali utenti (24% nel 2016/17- 22,5% nel 2012/13)
- **58.3%** la quota dei comuni che offre i servizi
- **82.3%** la quota dei bambini residenti in comuni che offrono i servizi

E' una questione di equità?

Ancora lontano
l'obiettivo del **33%**

Ampia l'eterogeneità sul
territorio a svantaggio
del Mezzogiorno

POSTI PUBBLICI E PRIVATI NEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA PER 100 BAMBINI DI 0-2 ANNI (FINO A 3), PER REGIONE. ANNO SCOLASTICO 2017/2018



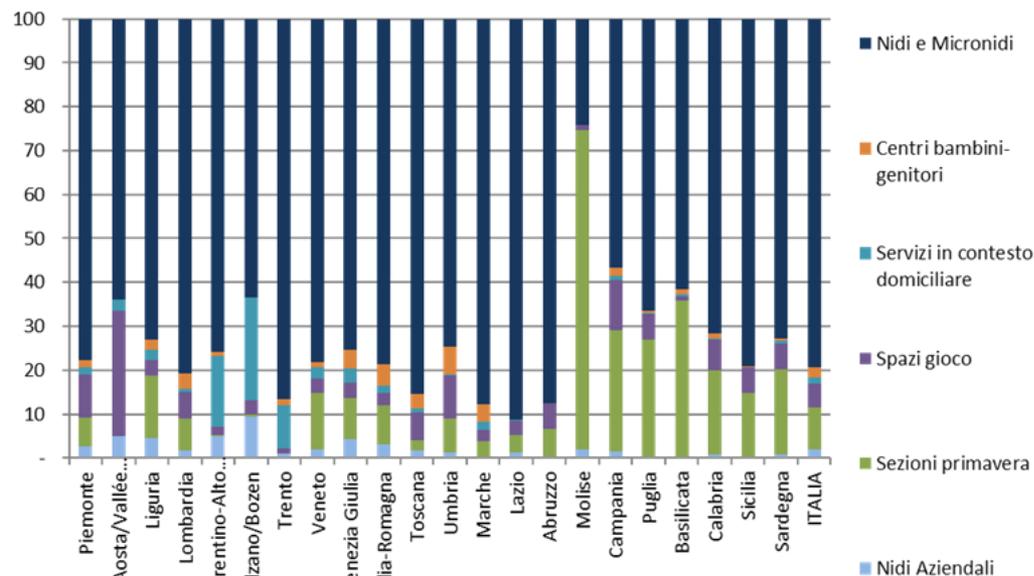
Come si compone l'offerta?

Tipologia dei posti disponibili nei servizi pubblici e privati

- 80%** nidi d'infanzia
- 2%** nidi aziendali
- 10%** sezioni primavera
- 5%** spazi gioco
- 2%** centri bambini-genitori
- 1%** servizi educativi in contesto domiciliare

Il **mix** di servizi disponibili sul territorio **varia** a livello **regionale**

POSTI NEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA PUBBLICI E PRIVATI SU 100 BAMBINI FRA 0 E 2 ANNI, PER REGIONE E TIPO DI COMUNE. ANNO SCOLASTICO 2017/2018



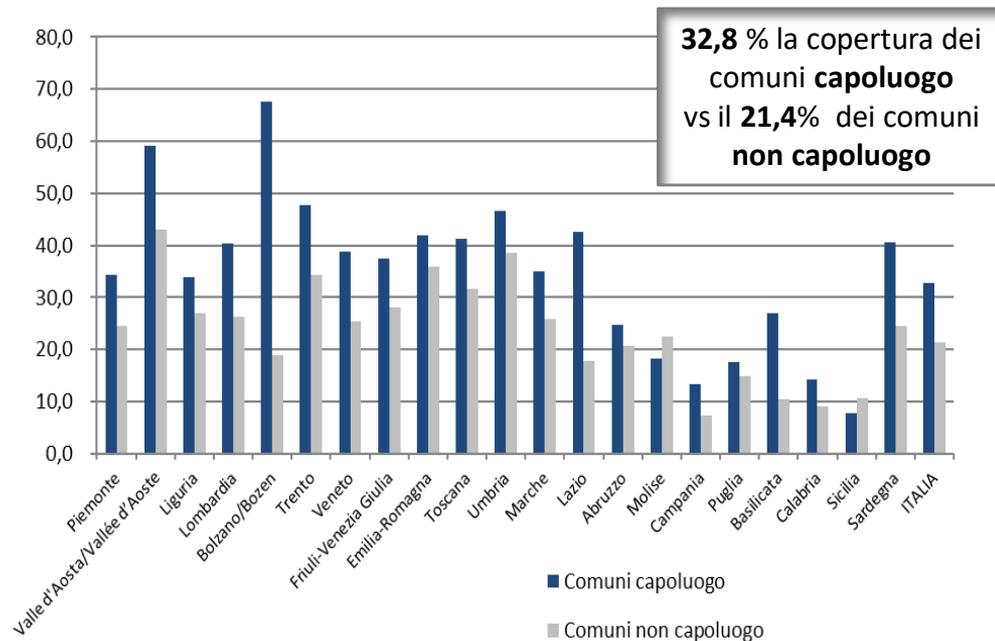
Quali sono le aree a più alta criticità?

Maggiore copertura
nei Comuni più **grandi**

Nel **Mezzogiorno**
si restringe la forbice tra
comuni di diversa dimensione

Sicilia e in **Molise**
in controtendenza
rispetto al resto del paese

POSTI NEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA PUBBLICI E PRIVATI SU 100 BAMBINI FRA 0 E 2 ANNI, PER REGIONE E TIPO DI COMUNE. ANNO SCOLASTICO 2017/2018



Vivere nelle Aree metropolitane è un vantaggio ?

Sì, ma **spesso** le coperture sono più alte nei Comuni **centro** dell'area

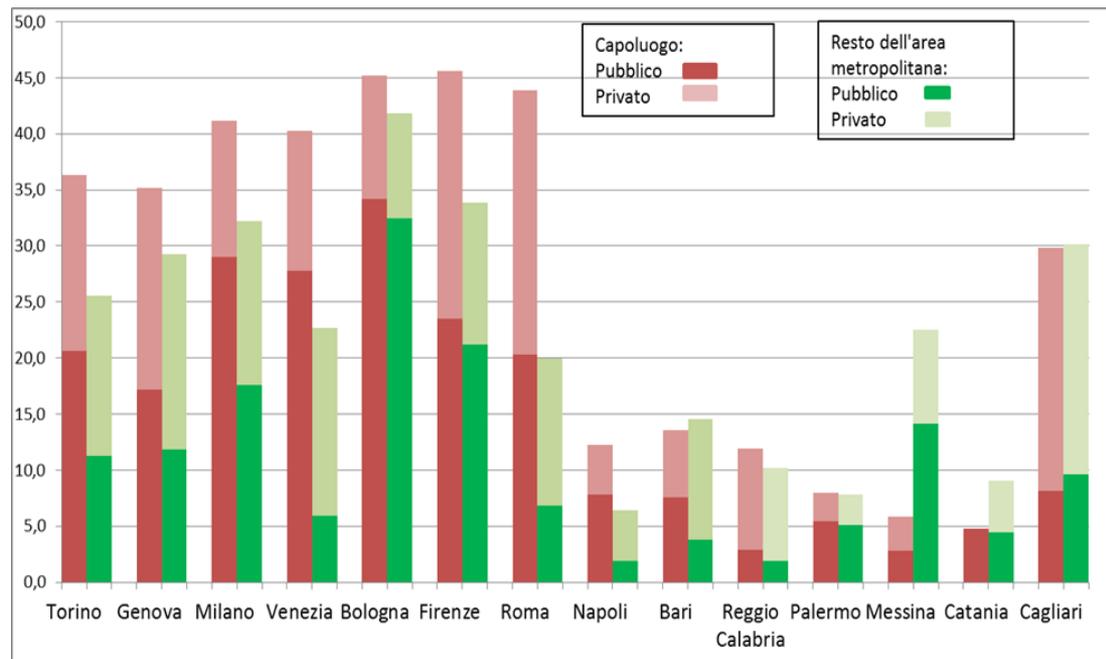
Quasi tutti i comuni capoluogo delle città metropolitane hanno **più posti nel pubblico**

Il **Mezzogiorno** presenta maggiore **uniformità** nelle aree metropolitane, ma permangono i **ritardi** rispetto alle città del **Centro Nord**

Solo l'area metropolitana di **Messina** ha una con maggiore copertura nei comuni **periferici**

Roma, presenta **un'ampia diffusione** di servizi (43,8%) e si discosta nettamente dal resto dell'area metropolitana (20,0%),

POSTI AUTORIZZATI AL FUNZIONAMENTO NEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER L'INFANZIA PER 100 BAMBINI DI 0-2 ANNI, CAPOLUOGHI E RESTO DELL'AREA DELLE CITTÀ METROPOLITANE . ANNO SCOLASTICO 2017/2018



I nidi pubblici: quanto investono i Comuni?

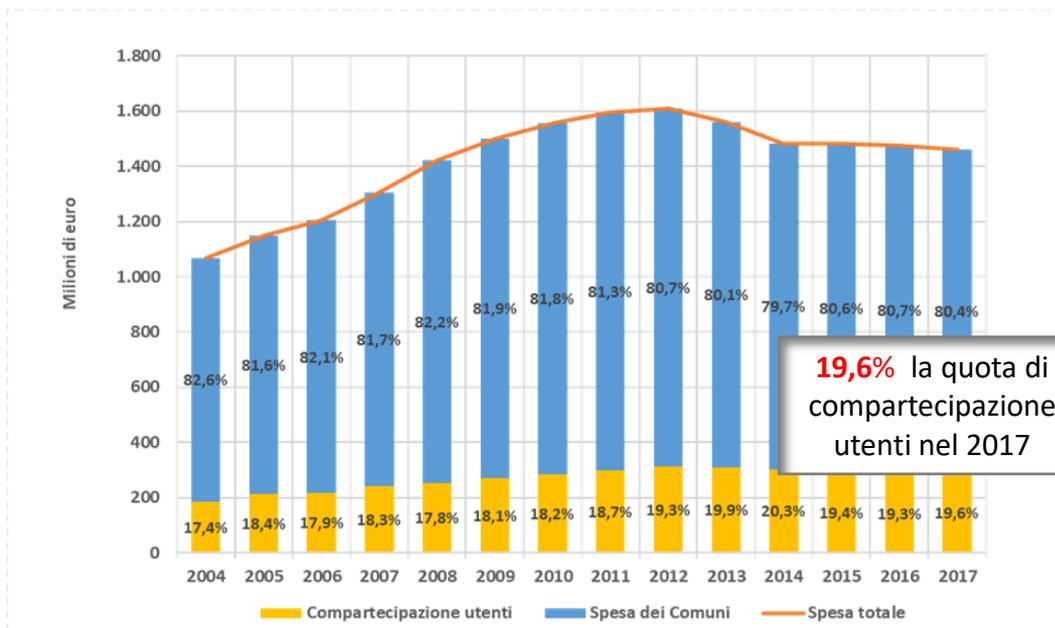
Serie storica 2004 -2017

Trend **positivo** fino al **2012**, anche grazie a **politiche** mirate allo sviluppo dei servizi

Ma dal **2012** al **2014** le risorse impegnate dai comuni **diminuiscono** (-9%)

Nel **2017** la spesa corrente (**1 miliardo e 461 milioni** di euro circa) resta ancora leggermente al di **sotto** del livello del **2009**

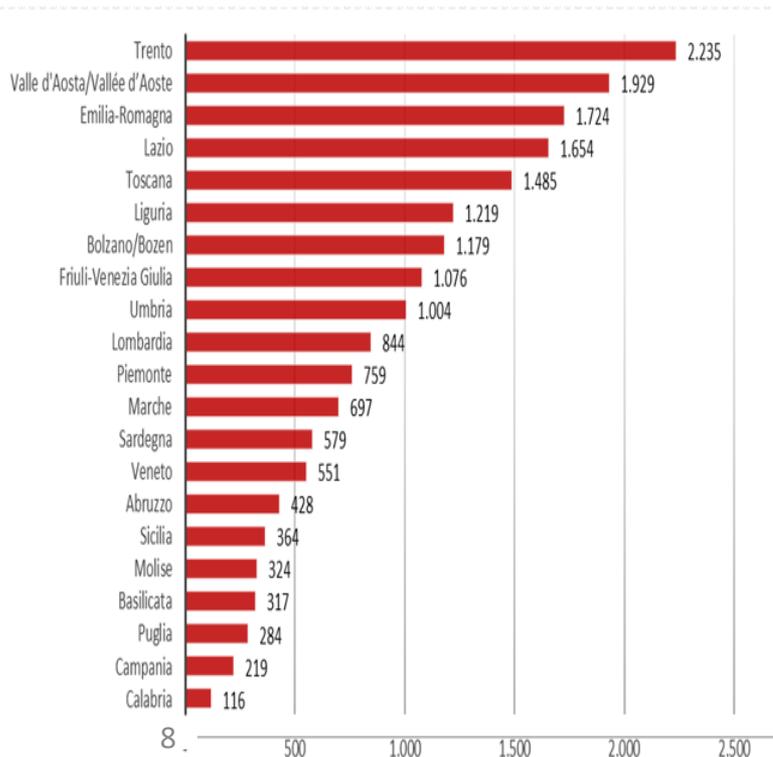
SPESA DEI COMUNI PER I SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA (MILIONI DI EURO), ANNI 2004-2017



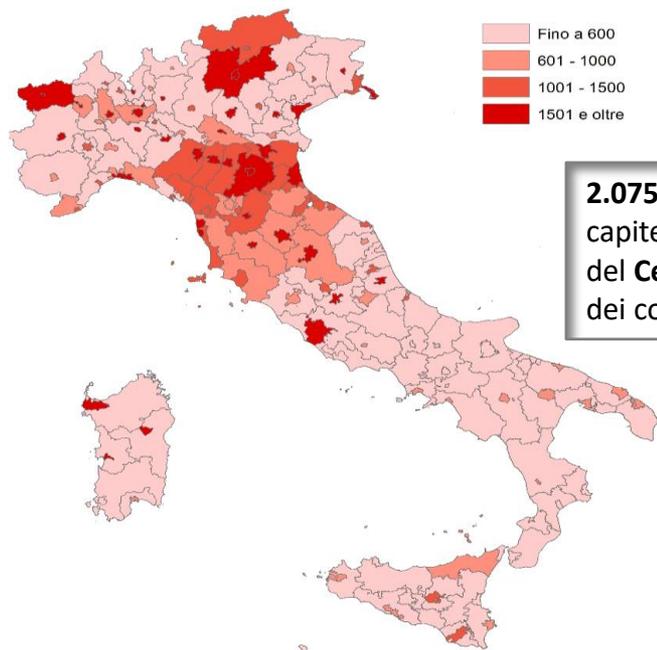
19,6% la quota di compartecipazione utenti nel 2017

Forti divari territoriali nella spesa dei Comuni

SPESA PRO-CAPITE DEI COMUNI SINGOLI E ASSOCIATI PER I SERVIZI EDUCATIVI
(EURO PER BAMBINO RESIDENTE DI 0-2 ANNI), ANNO 2017



SPESA DEI COMUNI SINGOLI E ASSOCIATI PER I SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA: CAPOLUOGHI E RESTO DELLA PROVINCIA. ANNO 2017
(EURO PER BAMBINO RESIDENTE DI 0-2 ANNI)



2.075 euro è la spesa pro-capite dei comuni capoluogo del **Centro-Nord** vs **649** euro dei comuni dell'Hinterland

609 euro è la spesa pro-capite dei comuni capoluogo del **Mezzogiorno** vs **199** euro dei comuni dell'Hinterland

Verso il nuovo piano nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. Il sistema dei servizi socio educativi per la prima infanzia: stato dell'arte, criticità e sviluppi.

Webinar, 10 giugno 2020

Quanti bambini utilizzano i nidi pubblici dei Comuni?

Serie storica 2004-2017

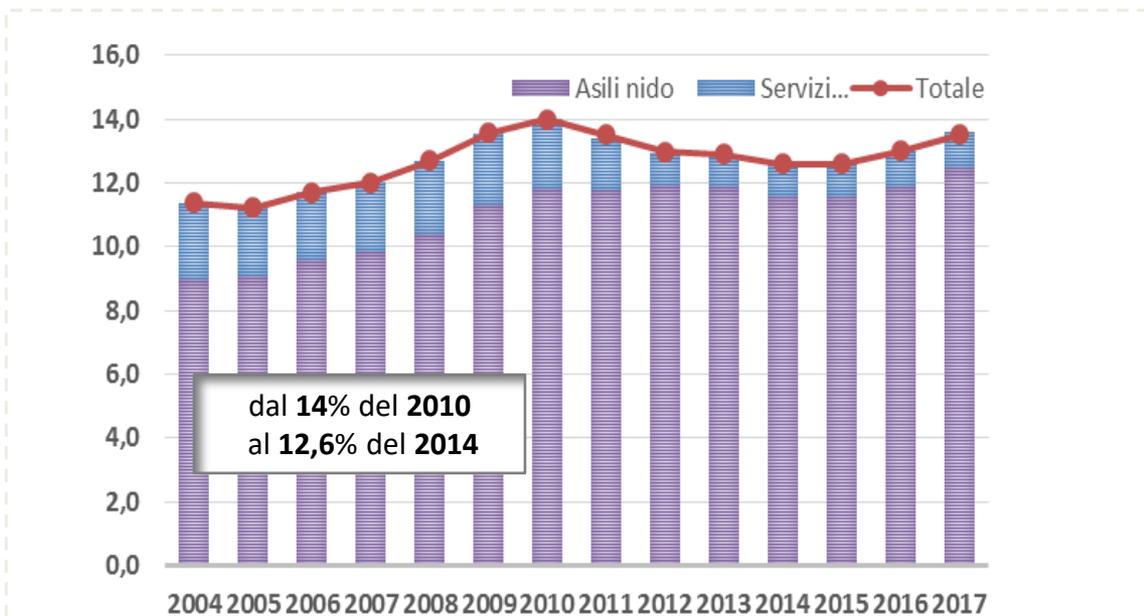
Diminuisco dal 2011
i **bambini accolti** nei
servizi pubblici o finanziati
dal settore pubblico

Ma negli ultimi due anni
le iscrizioni mostrano una ripresa

Nell'anno scolastico 2017/2018
sono stati **195.000** gli iscritti nei
nidi: il **13,5% dei bambini 0-3**

2,1% in **Calabria**
25,5% in **Valle d' Aosta**

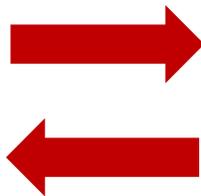
UTENTI DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA OFFERTI DAI COMUNI
PER 100 BAMBINI FRA 0 E 2 ANNI. ANNI 2004-2017



Quanto spendono le famiglie?

I servizi educativi per la prima infanzia hanno un **impatto significativo** sulla **spesa delle famiglie**.
Il carico medio è pari a **1.996 euro** nel **2017**

(Fonte: Istat, Indagine sulle Spese delle famiglie)



L'importo medio per utente che le **famiglie pagano ai Comuni** come **partecipazione** alla **spesa** per i nidi pubblici è pari a **2.009 euro** l'anno

(Fonte: Istat, Indagine su asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia)

Quanti sono i bambini iscritti ad un servizio educativo pubblico o privato?

Le indagini campionarie stimano al **28,6%** la quota di bambini < 3 anni che frequentano un servizio educativo (comprende il **5,2%** di “**anticipatari**” alla scuola d’infanzia)

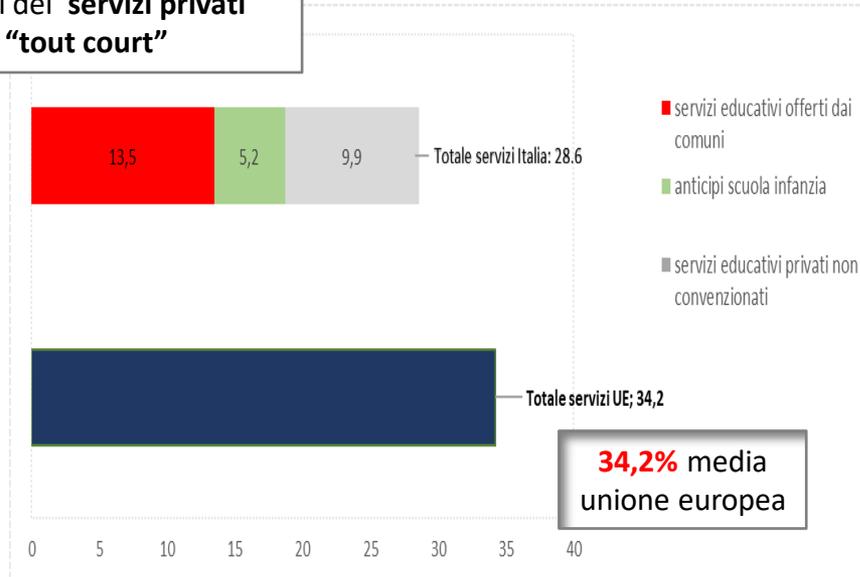
Quindi la quota di bambini < 3 anni che frequentano un servizio educativo specifico per la loro età è del **23,4%*** mentre, nella **scuola d’infanzia**, il tasso di frequenza scolastica (3-5 anni) è **89,8 %** (MIUR)

Ma **segnali incoraggianti** provengono dalle più **recenti** fonti campionarie:

cregono i tassi di iscrizione e si attenuano le differenze territoriali

* comprende il **13,5%** di utenti dei **servizi comunali o convenzionati** e il **9,9%** di utenti dei **servizi privati “tout court”**

Non raggiunto l’obiettivo di Lisbona



BAMBINI SOTTO I 3 ANNI CHE FREQUENTANO SERVIZI EDUCATIVI, PER TIPO DI OFFERTA ANNO SCOLASTICO 2017/2018

Fonte: Istat, Miur, Eurostat

Verso la definizione di modelli regionali attraverso una lettura dei dati georeferenziata



Università
Ca' Foscari
Venezia



Webinar

IL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIO
EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

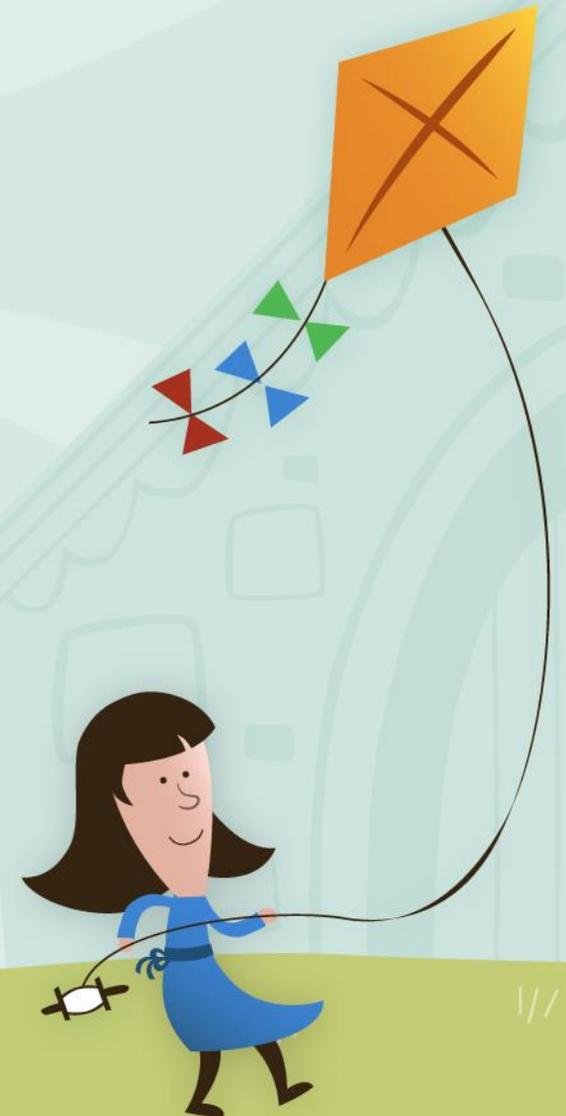
10 giugno 2020

stefania.porchia@unive.it



Obiettivi dell'intervento:

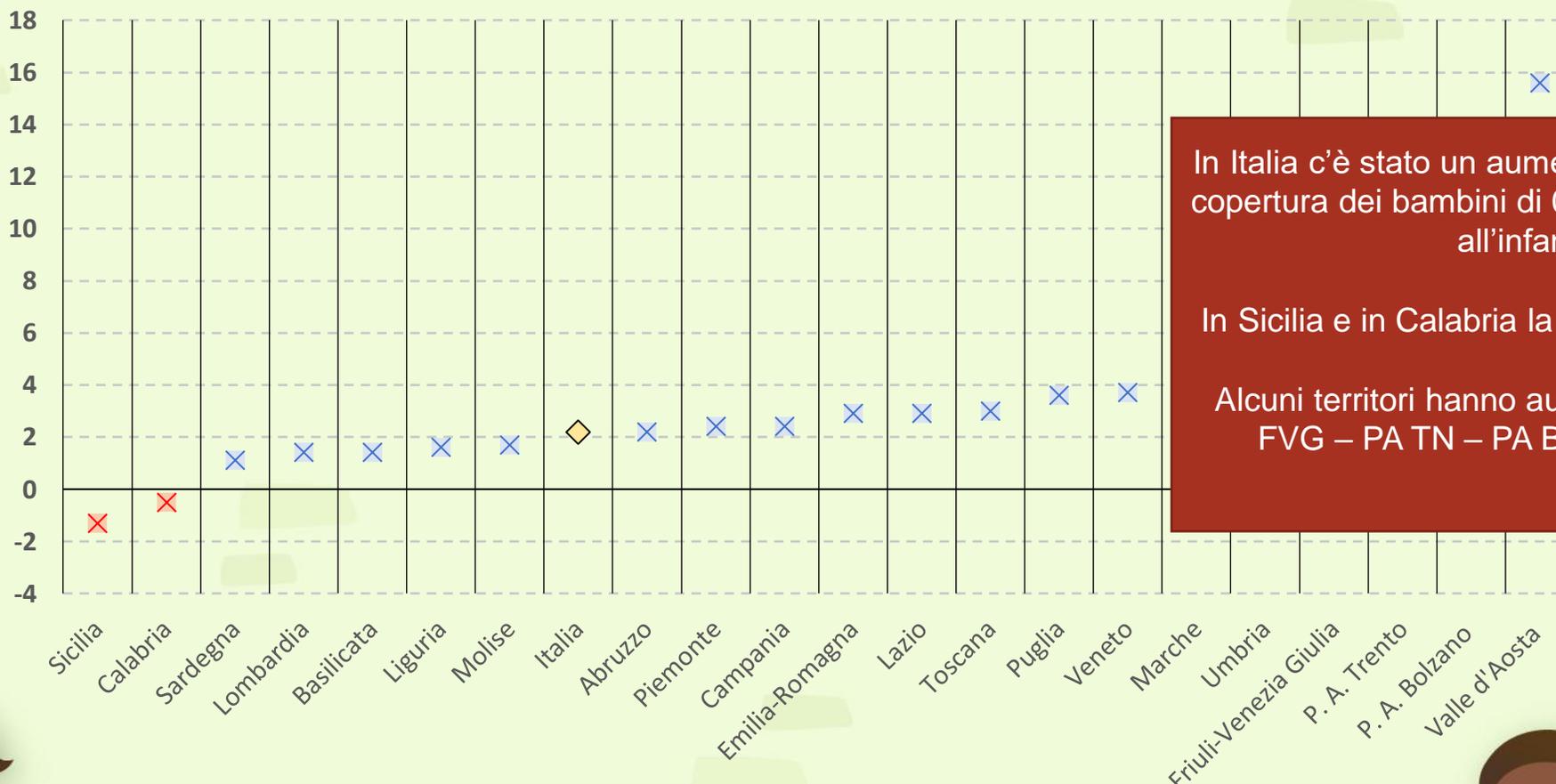
- ✓ analizzare in maniera georeferenziata i dati sull'offerta provenienti dall'indagine ISTAT sui comuni
- ✓ proporre delle piste di lavoro future per l'individuazione di possibili modelli regionali



Il contesto di riferimento



Variazione del tasso di copertura dei servizi per l'infanzia ogni 100 bambini residenti in età 0-2, per Regione. Italia, 2013-2017



In Italia c'è stato un aumento di 2 punti % nella copertura dei bambini di 0-2 con posti in servizi all'infanzia

In Sicilia e in Calabria la copertura diminuisce

Alcuni territori hanno aumenti considerevoli:
FVG – PA TN – PA BZ – Valle d'Aosta



IL GRAFICO RIPORTA LA VARIAZIONE DEL TASSO DI COPERTURA:
POSTI AUTORIZZATI/BAMBINI RESIDENTI *100 INTERVENUTA TRA IL 2013-2017 PER
OGNI REGIONE O P.A.

Elaborazione UNIVE su dati Istat

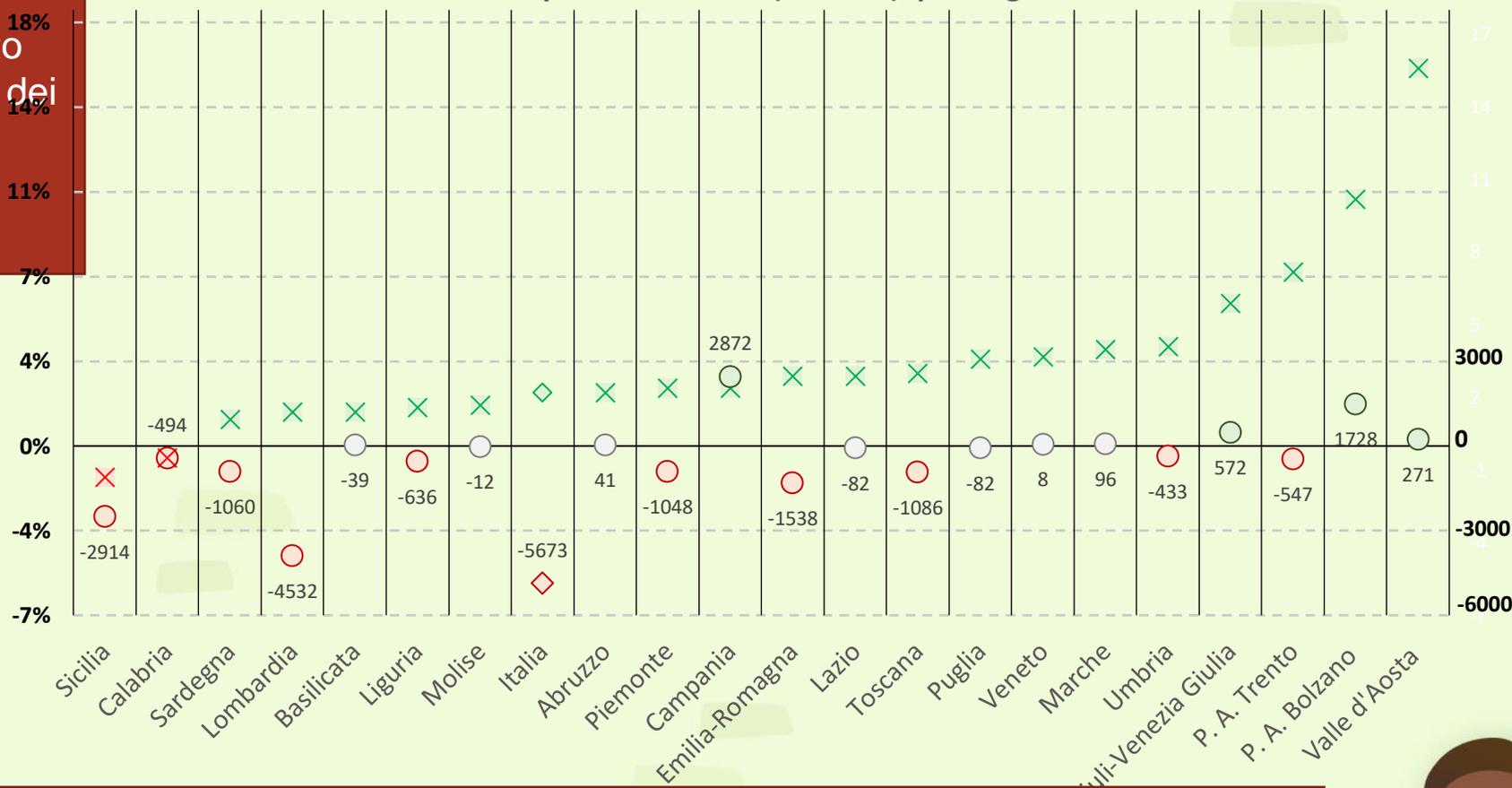


Il contesto di riferimento



L'aumento della copertura è dovuto nella maggior parte dei casi ad una diminuzione dei bambini

Confronto fra la variazione del tasso di copertura dei servizi per l'infanzia (scala sx) e la variazione assoluta dei posti autorizzati (scala dx), per Regione. Italia, 2013-2017



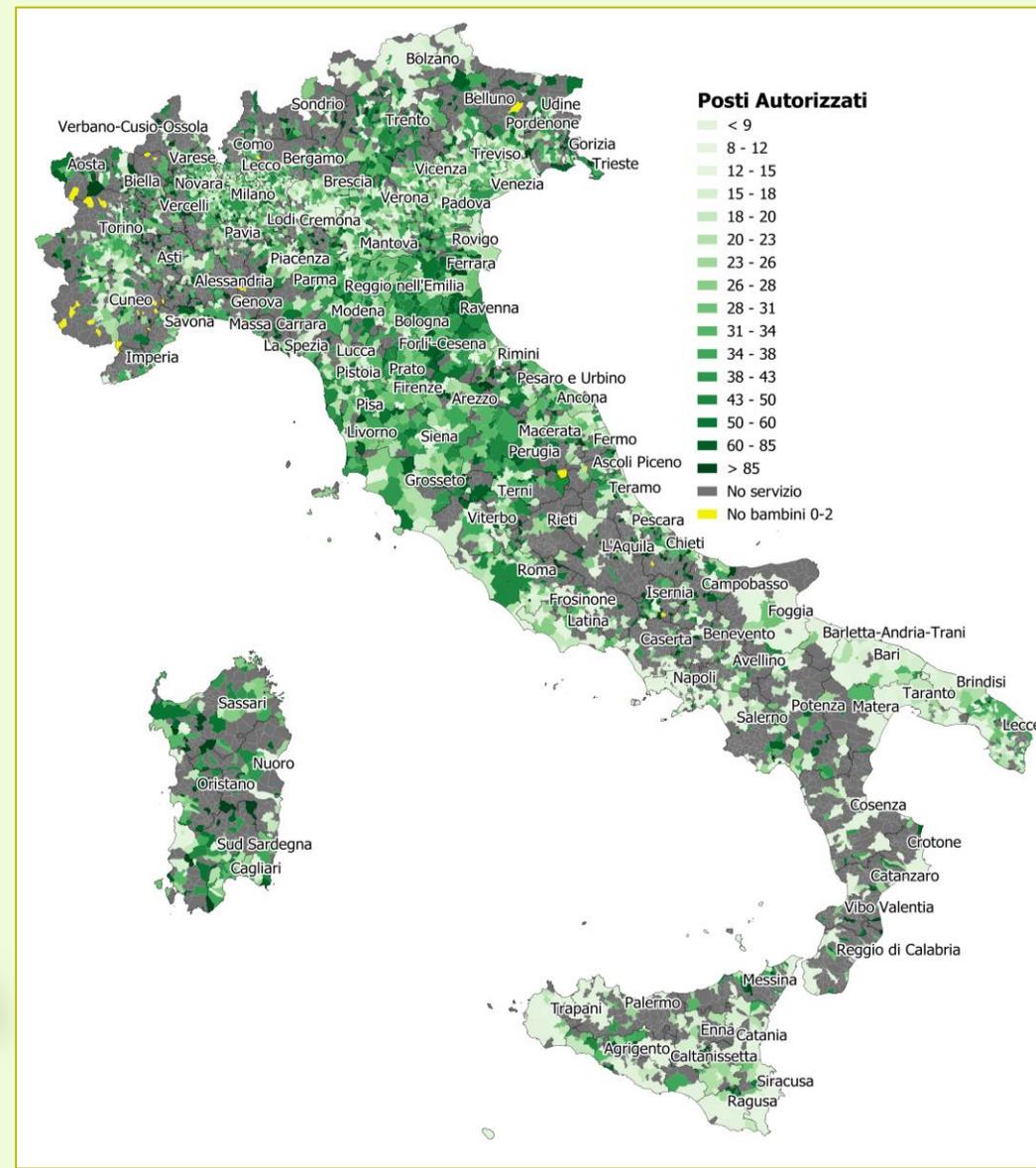
Quale effetto Covid-19?

Queste quantità medie sono omogenee nei territori regionali?





Analisi georeferenziata dei dati ISTAT sull'offerta comunale



Numero posti autorizzati in servizi per l'infanzia ogni 100 bambini residenti in età 0-2 anni per Comune.
Anno 2017

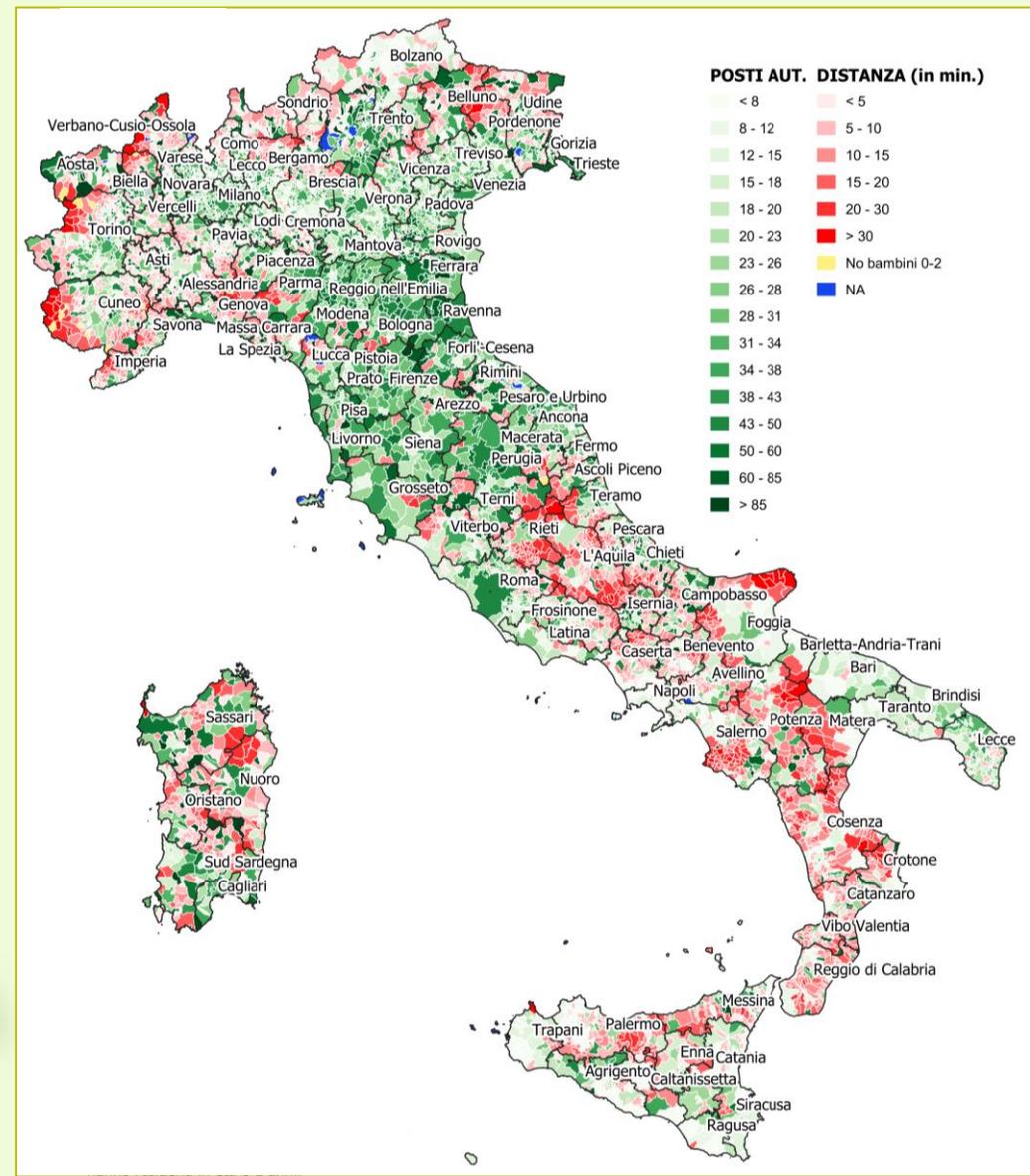
Note:
Sono considerati tutte le tipologie di servizi: **Nidi**, e **Micronidi** (anche aziendali), **servizi integrativi** e **Sezioni Primavera**.

«No bambini 0-2»: Comuni che dal 1 Gennaio 2017 al 31 Dicembre 2017 non hanno residenti in età 0-2.





Analisi georeferenziata dei dati ISTAT sull'offerta comunale



Numero posti autorizzati in servizi per l'infanzia ogni 100 bambini residenti in età 0-2 anni e distanza in minuti dal comune senza servizi verso il Comune più vicino con almeno un servizio attivo.

Anno 2017

Note:

Sono considerati tutte le tipologie di servizi: **Nidi**, e **Micronidi (anche aziendali)**, **servizi integrativi** e **Sezioni Primavera**.

«distanza in minuti»: distanza media tra il Comune privo di posti autorizzati e il Comune più vicino in cui sono presenti servizi per l'infanzia.

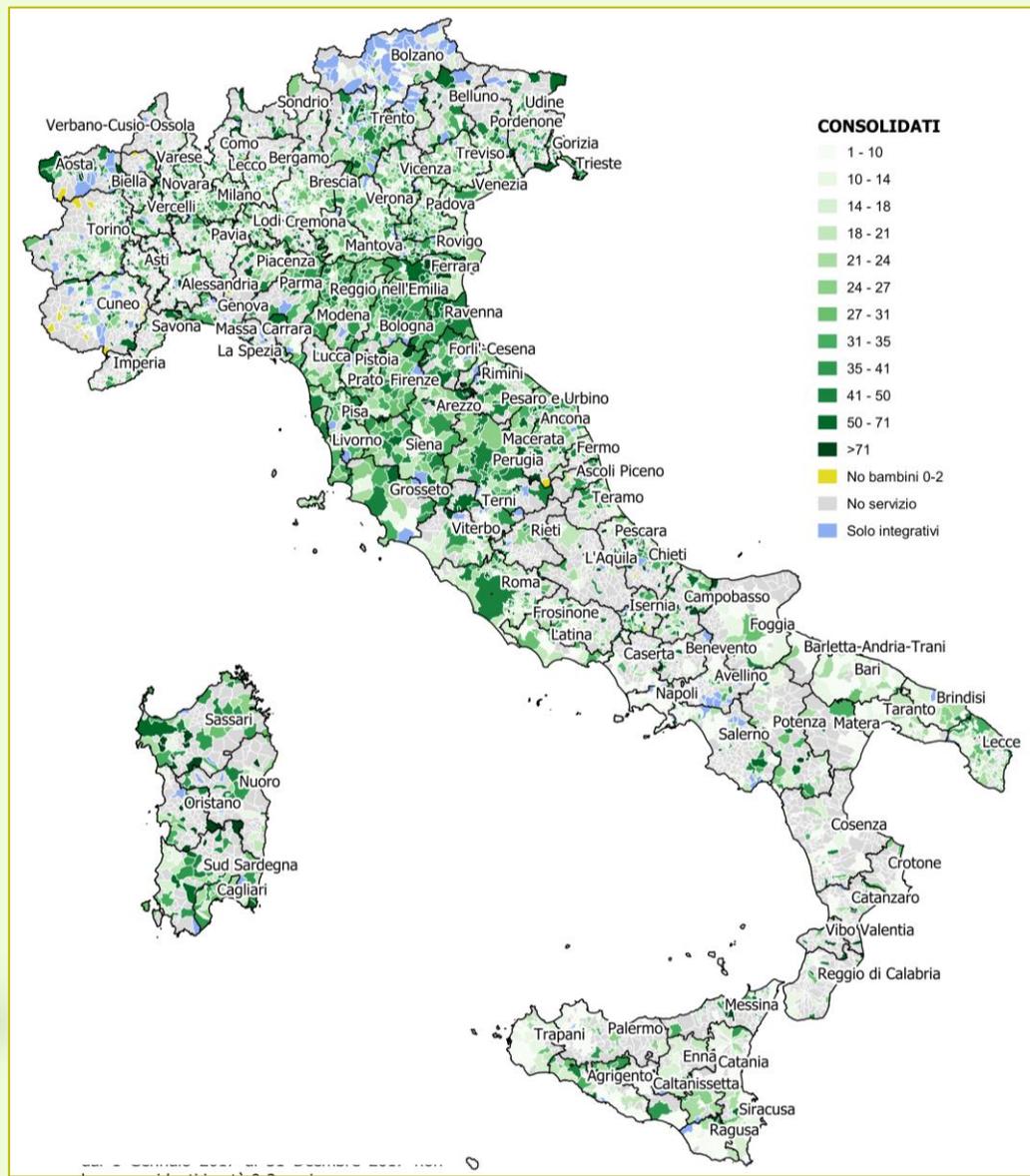
«No bambini 0-2»: Comuni che dal 1 Gennaio 2017 al 31 Dicembre 2017 non hanno residenti in età 0-2.

Per «NA» si intendono i Comuni per cui non è stato possibile calcolare la distanza in minuti verso il Comune servito più vicino





Analisi georeferenziata dei dati ISTAT sull'offerta comunale



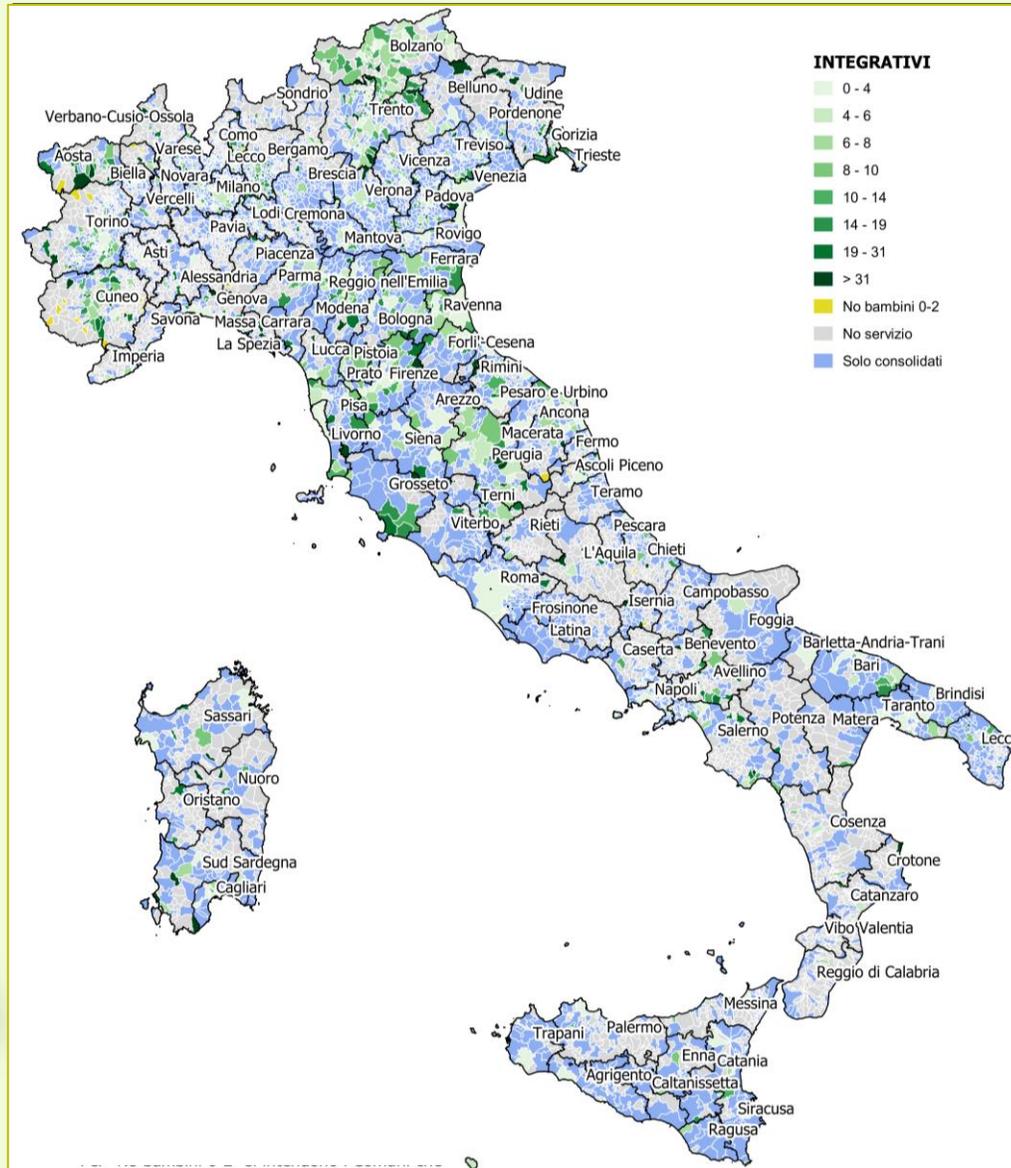
Numero posti autorizzati in servizi consolidati per l'infanzia ogni 100 bambini residenti in età 0-2 anni per Comune.
Anno 2017

Note:
sono considerati servizi consolidati: **Nido, Micronido, Nido e Micronido aziendale e Sezioni Primavera**; a prescindere dalla titolarità pubblica o privata.
«solo integrativi»: Comuni che hanno almeno un servizio per l'infanzia sul territorio ma che non rientra nelle tipologie dei servizi consolidati.

«No bambini 0-2»: Comuni che dal 1 Gennaio 2017 al 31 Dicembre 2017 non hanno residenti in età 0-2.



Analisi georeferenziata dei dati ISTAT sull'offerta comunale



Numero posti autorizzati in servizi integrativi per l'infanzia ogni 100 residenti in età 0-2 anni per Comune.
Anno 2017

Note:

Servizi integrativi: Spazio Gioco, Servizio educativo in contesto domiciliare, Centro Bambini-Genitori

«solo consolidati»: i Comuni che hanno almeno un servizio per l'infanzia sul territorio ma che non rientra nelle tipologie dei servizi integrativi.

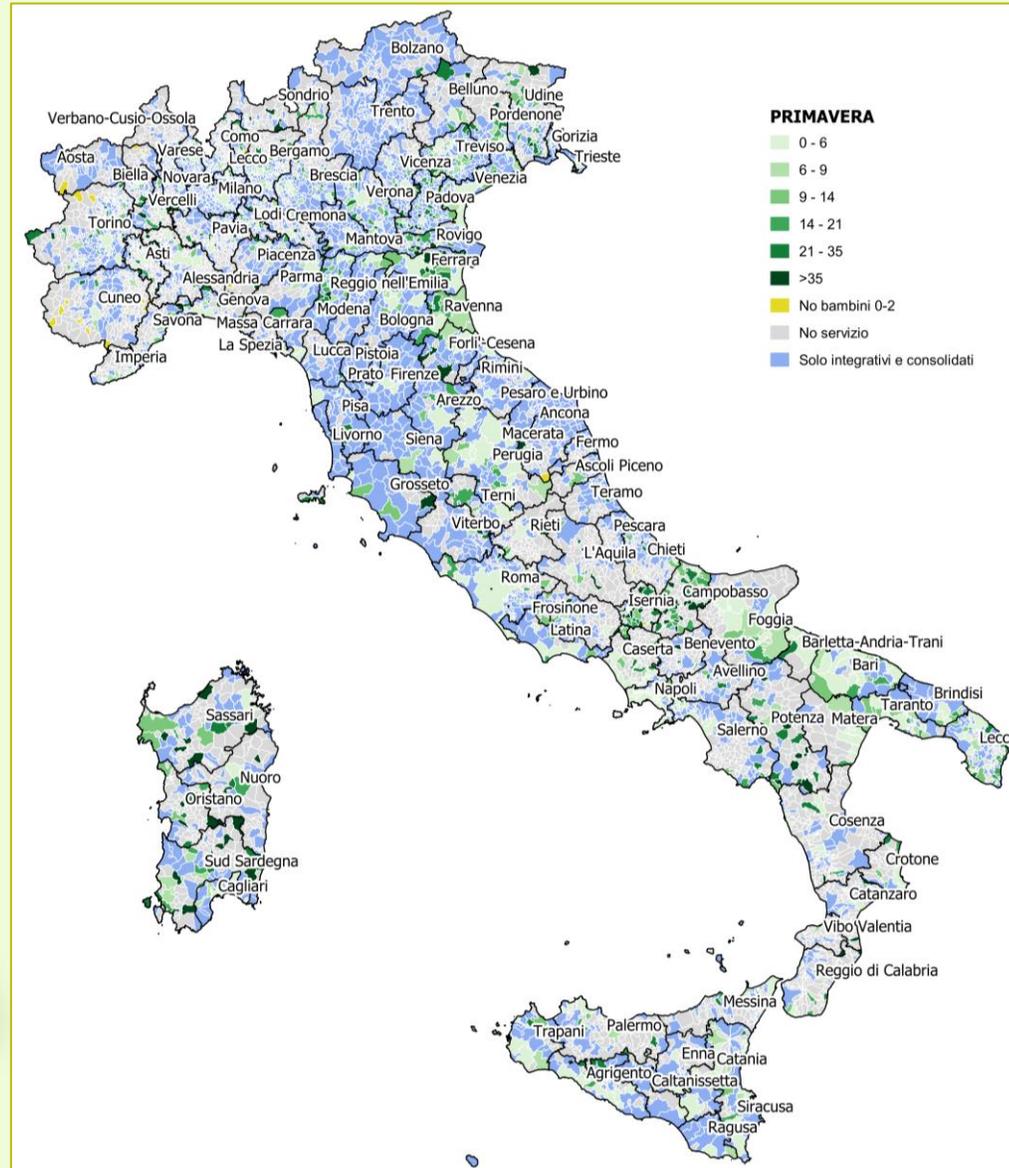
«No bambini 0-2» si intendono i Comuni che dal 1 Gennaio 2017 al 31 Dicembre 2017 non hanno residenti in età 0-2.



Elaborazione UNIVE su dati Istat



Analisi georeferenziata dei dati ISTAT sull'offerta comunale



Numero posti autorizzati in Sezioni Primavera ogni 100 residenti in età 0-2 anni per Comune. Anno 2017.

Nota:

«Solo integrativo e consolidati»: Comuni che hanno almeno un servizio per l'infanzia sul territorio ma non in Sezioni Primavera.

«No bambini 0-2»: Comuni che dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2017 non hanno residenti in età 0-2 anni.



Elaborazione UNIVE su dati Istat



RIFLESSIONE:

- Livello regionale disomogeneo per ampiezza e per alcune regioni troppo a maglie larghe,
- Livello comunale in molti casi senza servizi, ampiezze molto diverse

Molti Comuni italiani hanno dimensioni molto ridotte, con una presenza di bambini in età 0-2 esigua o nulla:

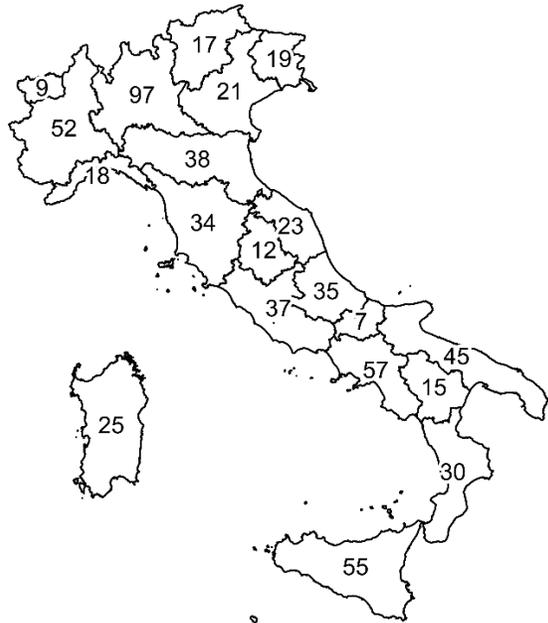
Al 1° gennaio 2018, su **7.960** Comuni italiani:

- **1.147** avevano meno di 10 bambini residenti in età 0-2, di cui 58 con nessun bambino residente in questa fascia d'età
- **3.875** comuni, pari al 49% dei comuni italiani, non avevano sul proprio territorio servizi educativi per la prima infanzia.



IPOSTESI DI UNITA' DI ANALISI: ambito territoriale sociale (ATS)

646
ATS



La Regione Trentino-Alto Adige include gli ambiti della Provincia di Trento e l'ambito della Provincia di Bolzano

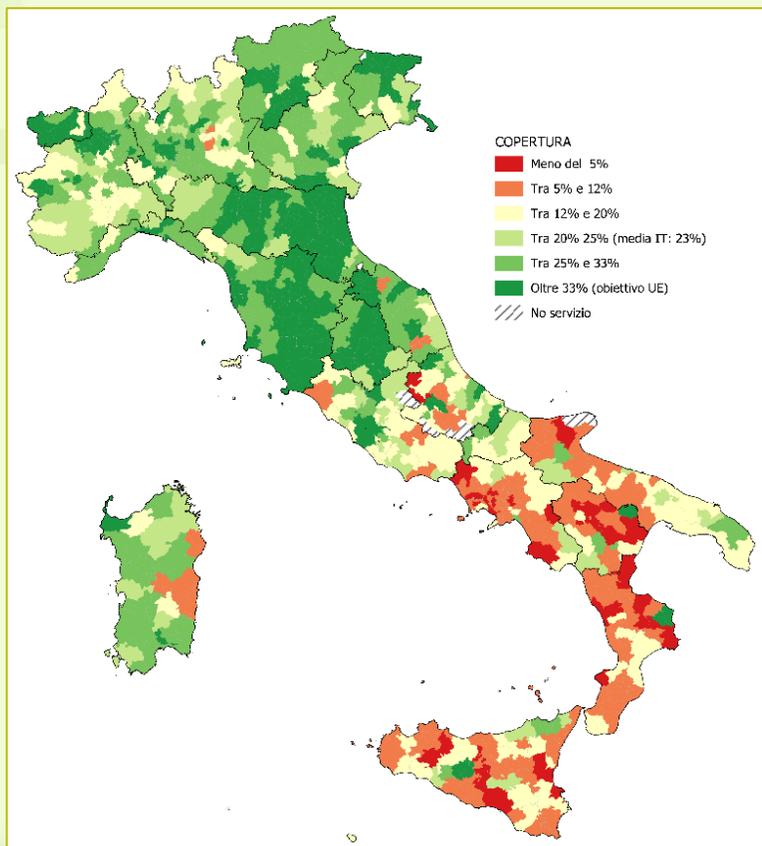
Ambiti a copertura 0	Provincia	Regione
Distretto di Campione d'Italia	Como	Lombardia
Distretto Rieti RI/4	Rieti	Lazio
Ambito sociale 14 - Valle Roveto	L'Aquila	Abruzzo
Ambito sociale 19 - Sangro Aquilano	L'Aquila	Abruzzo
Ambito di Vico del Gargano	Foggia	Puglia



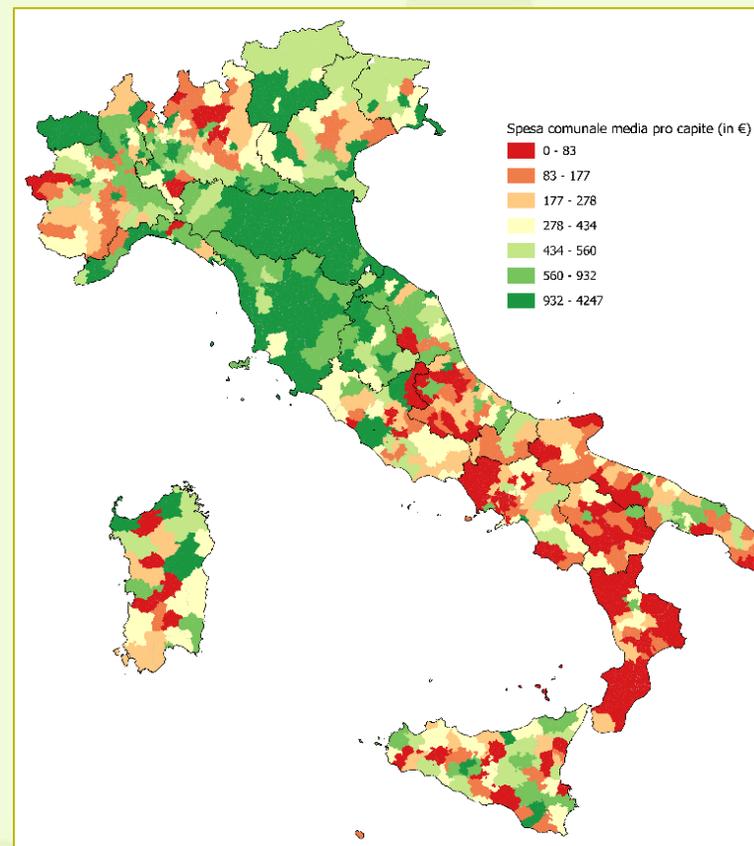
L'analisi georeferenziata per ambito territoriale



Copertura
totale per
ambito



Spesa comunale
pro-capite per
ambito



Piste per il lavoro futuro:
studio di "modelli" regionali e di elementi utili per un sistema di
monitoraggio



- Integrazione dei dati provenienti da altri sistemi informativi.
- Analisi di serie storiche dei dati sui servizi all'infanzia in modo da verificare quanto la "storia" del sistema dei servizi all'infanzia influenzi possibili modelli regionali
- Analisi integrata dei dati considerando anche variabili non direttamente legate al sistema di offerta
- Individuazione di un cruscotto di indicatori per il monitoraggio del sistema

Supporto per l'orientamento
delle politiche



Grazie per l'attenzione!



Gruppo di lavoro

Responsabili scientifici:

Stefano Campostrini - Andrea Pastore -
Francesca Parpinel

Team di ricerca:

Stefania Porchia - Federico Caldura - Valeria
Qualiano

